



## Il processo partecipativo per la costruzione della Comunità Sostenibile di Cascina Sella Nuova



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU

PNRR M1C3 Investimento 2.2.

**"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"**





# NaturalMente

Costruire Comunità Sostenibile  
Cascina Sella Nuova

*Naturalmente è un progetto per la città, vuol essere parte attiva nel processo di cambiamento di Milano, laboratorio di innovative riqualificazioni urbane e iniziative ad alto valore sociale dal basso.*

A cura di



Grazie al Bando Architettura Rurale 2022 - Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento per Il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del Pnrr M1c3 Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" Finanziato Dall'Unione Europea – Nextgenerationeu, è stato realizzato questo volume, sintesi dell'avvio del processo di costruzione della Comunità Sostenibile intorno al progetto di Cascina Sella Nuova.

Grazie a Cascina Linterno, ai futuri membri della comunità e partner di progetto, ad Alessandro Speccher, Rita Trombin, Massimo Venturi Ferriolo.

Redatto e stampato in proprio nel dicembre 2024

In copertina: progetto Cascina Sella Nuova, disegno di Silvia Passerini



# Indice

|                                                                                                         |                |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>Tavola 1. Mappa della sostenibilità</b>                                                              | <b>pag. 6</b>  |
| <b>Introduzione</b><br><b>COSTRUIRE PROGETTI PER COMUNITÀ SOSTENIBILI</b><br><i>di Silvia Passerini</i> | <b>pag. 9</b>  |
| <b>Tavola 2. Impatto del progetto e servizi ecosistemici</b>                                            | <b>pag. 14</b> |
| <b>Il manifesto</b><br><b>UN PAESAGGIO UMANO</b><br><i>di Massimo Venturi Ferriolo</i>                  | <b>pag. 16</b> |
| <b>PRIMA PARTE</b><br><b><u>IL PROGETTO CASCINA SELLA NUOVA</u></b>                                     | <b>pag. 19</b> |
| <b>1. IL CONTESTO</b>                                                                                   | <b>pag. 20</b> |
| <b>Tavola 3. Tavola di inquadramento</b>                                                                | <b>pag. 22</b> |
| <b>2. LA STORIA</b>                                                                                     | <b>pag. 24</b> |
| <b>3. IL PROGETTO</b>                                                                                   | <b>pag. 28</b> |
| <b>4. LE INTERVISTE</b>                                                                                 | <b>pag. 40</b> |
| <b>Riqualificare l'esistente</b><br><i>Intervista ad Alessandro Speccher</i>                            | <b>pag. 41</b> |
| <b>Biofilia, amore per la vita</b><br><i>Intervista a Rita Trombin</i>                                  | <b>pag. 47</b> |
| <b>Tavola 4. Funzioni e strategie adottate</b>                                                          | <b>pag. 52</b> |

## **SECONDA PARTE**

### **IL PERCORSO E IL WORKSHOP**

**pag. 52**

#### **I tre orizzonti**

#### **PRESENTAZIONE DEL PERCORSO**

**pag. 55**

*di Olivia Bina*

#### **Lo staff**

**pag. 62**

#### **IL WORKSHOP**

**pag. 63**

#### **Giornata uno**

#### **LO STATO DELL'ARTE**

**pag. 63**

#### **Giornata due**

#### **IL FUTURO DESIDERATO**

#### **E IL PERCORSO PER RAGGIUNGERLO**

**pag. 83**

#### **CONCLUSIONI**

#### **I SEMI DELLE RELAZIONI**

**pag. 97**

**“Fondare biblioteche  
è come costruire  
ancora granai pubblici,  
ammassare riserve  
contro un incendio  
dello spirito”**

Marguerite Yourcenar,  
Memorie di Adriano

# Mappa della zona intorno a Cascina Sella Nuova. Disegno di Silvia Passerini.

## I FONTANILI DI ZONA 7

Natural springs of the 7th district

- |    |                     |    |                    |
|----|---------------------|----|--------------------|
| 1  | Muzzetta            | 22 | Branzino II        |
| 2  | Patellani           | 23 | Delle Pubbliche    |
| 3  | Cagapess            | 24 | Mezza Barba I      |
| 4  | Albarella           | 25 | Testa Quadra       |
| 5  | Baretto             | 26 | Facchetti          |
| 6  | Fontanile dei Frati | 27 | San Martino II     |
| 7  | Misericordia        | 28 | Rile               |
| 8  | Ghiglio             | 29 | Canabagno          |
| 9  | Carlaccino          | 30 | Cornelio           |
| 10 | Cavetto Nuovo       | 31 | Vignazza           |
| 11 | Franchetti          | 32 | Crovello           |
| 12 | Oliva               | 33 | Due Testina        |
| 13 | Marcione II         | 34 | Mezza Barba II     |
| 14 | Tavola              | 35 | Cappello del Prete |
| 15 | Londino             | 36 | Ferro di cavallo   |
| 16 | Facchetti II        | 37 | testa degli Assi   |
| 17 | Tacchetti           | 38 | Mezza Barba III    |
| 18 | Gandola             | 39 | Dei Pomi           |
| 19 | Gandolino           | 40 | Testa Nuova II     |
| 20 | Malandrone          | 41 | Mezzapoca          |
| 21 | Testino             | 42 | Masone             |

## I GAS (Gruppi Acquisto Solidale) DI ZONA 7

Fair trades in District 7

- SPAVENTAPREZZI**  
Via E. Ferraro, 5  
Persona di riferimento: Clara Sestili  
Mail: clara.sestili@alice.it  
Tel: 347.1575034
- GAS BAGGIO**  
Quartiere Baggio  
Mail: gasbaggio@gmail.com
- QUARTO CAGNINO**  
Via Cacciatori, 1 Lung. Fratelli Zoia  
Mail: gasquartocagnino@libero.it

## LE CASINE DI ZONA 7

Farms in District 7

### Cascina di Assiano

Via Casapà, 255-M Milano

2 ettari di terreno - 2 buoi

Attività di allevamento: ovini, caprini

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele

Prodotti: latte, carne, uova, miele



Prodotti: latte, carne, uova, miele







Introduzione

# **COSTRUIRE PROGETTI PER COMUNITÀ SOSTENIBILI**

di Silvia Passerini

Forti della consapevolezza che, il cambiamento sociale avviene prima per cultura e poi per azioni, e volendo incidere nella visione della relazione Uomo-Natura, anche per connettere i temi ambientali, è stato ideato un percorso di coinvolgimento territoriale attraverso un workshop che ha avuto lo scopo di individuare gli obiettivi comuni di una Comunità che intende partecipare alla realizzazione di un progetto sociale volto alle tematiche di sostenibilità ambientale. Il progetto ha individuato un edificio storico, sotto tutela, di matrice agricola, presso il Comune di Milano.

Edificio in abbandono, ubicato all'interno della cerchia urbana e ben servita dai mezzi pubblici, come la metropolitana, il complesso insediativo si chiama: Cascina Sella Nuova. È indubbio che tali beni rappresentano una grande opportunità per la città, soprattutto se il progetto di riqualifica offre l'occasione di sperimentare

un modo di abitare più rispettoso dell'ambiente. Non solo sono beni pubblici e sotto tutela, ma essendo costruiti fin dall'origine con materiali naturali risultano già di per sé sostenibili; infatti, i materiali sono prevalentemente cotto e legno. Inoltre, va ricordato che in antichità, il materiale di costruzione, veniva rintracciato nel contesto più prossimo della costruzione stessa, come nel caso di Cascina Sella Nuova. Seppure gli edifici originali siano in stato di forte degrado, il loro abbattimento o no, mette in evidenza la necessità di considerare l'utilizzo delle risorse naturali in una attività di riqualifica. Nel caso di Cascina Sella Nuova, si è stabilita la conservazione delle strutture preesistenti, anche questo risulta essere un fattore determinante e sostenibile. Inoltre, tale bene ha una pertinenza importante di un'area ex agricola, ad oggi area a verde, di 14.000mq circa, che viene utilizzata non solo per mitigare il clima, ma anche per nutrire e curare le persone, per contrastare la scarsità idrica, contrastare gli eventi atmosferici violenti e aumentare la biodiversità. In sintesi, il progetto è caratterizzato da 13 servizi intergenerazionali all'interno di una riqualifica che si concentra su principi biofilici e di bioarchitettura.

Il progetto ambisce ad una finale certificazione, la LBG 4.0. Principi già condivisi in primo luogo con lo staff di progettisti e con il territorio partecipante.

Il progetto di Cascina Sella Nuova, resta un modello di recupero che mette in campo una questione assai importante per la Regione, ma anche più in generale per un Paese, che possiede un consistente patrimonio immobiliare agricolo e al tempo stesso storico, a rischio di abbandono, considerato per lo più inadatto a concorrere agli adeguamenti normativi che contribuiscono alla riduzione energetica.

La sperimentazione progettuale, quindi, intende portare attenzione e possibile soluzione ritenendo tali edifici adeguati ai temi ambientali, cui risulta essere la grande sfida del nostro tempo.

Il coinvolgimento territoriale è stato quindi diviso in tre fasi, così definite:

### **1. Fase preparatoria**

- una diffusione locale del progetto
- una raccolta d'interesse online
- degli incontri a tu per tu per ogni candidato
- la selezione e definizione dei partecipanti



## **2. Fase attuativa**

- presentazione del percorso
- svolgimento del workshop diviso in giornate di lavoro comune
- restituzione dei risultati

## **3. Fase informativa**

- diffusione della pubblicazione di sintesi

I risultati del lavoro comune, avvenuto durante il workshop, hanno posto alcuni dettagli interessanti. Essendo state coinvolte persone di diversa età, è stato importante registrare come ciascuno abbia reagito al senso di responsabilità. Se le persone più anziane sentono necessario un impegno per consentire opportunità per chi verrà, i giovani sentono quel senso di responsabilità per la sola loro vita. Questo dato fa comprendere quale visione a breve raggio, le giovani generazioni percepiscono. Il fatto che non vedano un “dopo di loro” consente di captare la precarietà che stanno subendo. Il senso di impossibilità e di solitudine davanti a delle problematiche di vasta scala, fa sì che le attività si riducano ad un periodo ridotto.

È quindi evidente, quanto sia importante che le generazioni più adulte e mature concertino con i più giovani, azioni e obiettivi comune a salvaguardia non solo delle attuali generazioni giovani, ma anche per consentire loro di percepire la necessità di costruire per un ulteriore futuro oltre a loro. La fiducia nel futuro, accogliendo i limiti di quelle presenti, favorisce il dialogo intergenerazionale, al fine di agire in comunione per un solo scopo: la continuità della vita del genere umano su questo pianeta.

La questione è così seria che non a caso il progetto ha preso in considerazione ogni azione utile a costruire una Comunità Sostenibile consapevole, seppure con le sue difficoltà.

# Impatto del progetto e servizi ecosistemici

## IMPATTO DEL PROGETTO SUL CONTESTO:

### SERVIZI ECOSISTEMICI IMPLEMENTATI IN CASCINA SELLA NUOVA

#### CULTURALE:

*I servizi culturali sono i benefici non materiali che gli esseri umani ricevono dagli ecosistemi. Sono suddivisi in due categorie principali che fanno riferimento all'interazione fisica e intellettuale ed all'interazione spirituale e simbolica con gli ecosistemi e il biota.*

Il museo presente nell'edificio della villa si estende con antenne progettuali anche nell'area verde tramite attività laboratoriali e di scoperta offerte al pubblico esterno sui principi di sostenibilità. Per le tecniche costruttive naturali, tutto il complesso della cascina risulta essere un abaco di soluzioni architettoniche naturali.

Nel contesto del parco di Cascina Sella Nuova si instaura una riconnessione con la natura dettata non solo da un contesto naturale ma anche da diverse azioni e attività di lavoro a diretto contatto con l'ambito agricolo e di giardinaggio secondo i principi della biofilia. (the healing garden)

La riqualifica virtuosa e incentrata sui principi della biofilia della cascina, oggi in condizioni di forte degrado e abbandono, condiziona positivamente la qualità estetica del quartiere.

#### REGOLAZIONE:

*I servizi di regolazione forniscono benefici al genere umano attraverso la regolazione degli ecosistemi stessi, comprendendo lo smaltimento di rifiuti/tossine/altri fenomeni di alterazione, la regolazione dei flussi (di materia, liquidi e gassosi)*

Nella cascina è prevista produzione di energia in sito da fonti sostenibili per ridurre l'impatto ecologico, un sistema di condizionamento geotermico e servizi a sostegno di mobilità sostenibili.

Queste misure 'carbon free' contemporaneamente ad un incremento delle superfici alberate e della biodiversità connoteranno la cascina come luogo in grado non solo non impattare meno ma anche di mitigare la qualità dell'aria del contesto.

Strategie quali la raccolta delle acque meteoriche, il riuso delle risorse idriche in sito e l'incremento delle superfici permeabili permetteranno la mitigazione di eventi estremi. Tramite l'infiltrazione e il trattenimento in loco in bacini e cisterne di grandi quantità d'acqua si andrà ad alleggerire e diminuire il sovraccarico delle infrastrutture idriche urbane. La superficie dedicata a colture e giardini della biodiversità della cascina contribuiranno inoltre alla riduzione dell'effetto di isola di calore nel contesto circostante.

Il progetto prevede la realizzazione di un Giardino della Biodiversità incentrato in particolare modo sulla formazione di un ecosistema favorevole all'insediamento di farfalle, fondamentali per i processi di impollinazione del giardino stesso e del contesto circostante

## SUPPORTO:

*I servizi di supporto determinano le condizioni che permettono il mantenimento in uno stato di funzionalità delle condizioni fisiche, chimiche e biologiche degli ecosistemi stessi.*

RENZA CON;

DO  
IGI  
O

Nature  
restoration  
law  
2030

FORMAZIONE DEL  
SUOLO

Il progetto di riqualificazione del giardino di Cascina Sella Nuova prevede una prima fase di bonifica attiva del terreno mediante tecniche di permacultura e fitodepurazione. Il suolo del sito, che come in quasi la totalità del territorio urbano e periurbano è oggi contaminato, sarà quindi purificato permettendo di resettare i processi di formazione di suolo mediante tecniche di gestione e mantenimento del verde consapevoli e inclini ad agevolare la formazione e l'immissione di nutrienti nel suolo.

CICLO DEI NUTRIENTI

Sin dal principio dall'insediamento del giardino di Cascina Sella Nuova saranno presenti aree controllate (buche di compostaggio) per il ricircolo del materiale organico proveniente dalla gestione delle aree verdi e dei rifiuti prodotti da servizi ed abitanti della struttura.

Protocollo di  
transizione  
ambientale del  
documento unico di  
programmazione  
2022-2024

Piano area  
e clima  
2050

## APPROVVIGIONAMENTO:

*I servizi di approvvigionamento, sono quelli che forniscono al genere umano prodotti e risorse provenienti dagli ecosistemi quali alimenti, materiali, l'energia.*

PRINCIPI PER  
LA MEDICINA

Oltre alla produzione di cibo il giardino sarà dedicato alla coltivazione di erbe officinali fruibili dai cittadini nel contesto del centro olistico.

ACQUA DOLCE

Oltre a ridurre i consumi idrici degli utenti della struttura il progetto di gestione delle acque di Cascina Sella Nuova permette di produrre dal riciclo delle acque grigie e dalla raccolta delle acque meteoriche risorse idriche per l'uso domestico (es. wc, lavatrice), l'irrigazione del giardino e delle sue aree produttive.

Le zone produttive della cascina saranno dedicate in parte alla produzione di ortaggi per i residenti e in parte alla coltivazione di prodotti messi a disposizione di utenti esterni nel punto vendita e ristoro.

iniziative europee  
iniziative regionali  
iniziative comunali

Il manifesto

# UN PAESAGGIO UMANO

di Massimo Venturi Ferriolo

Trasformare in giardino il mondo è la nostra ambizione, motivata dal suo originario significato semantico di grembo della vita che ci insegna ad agire nel rispetto dei nostri luoghi, del nostro intero pianeta: in definitiva di noi stessi. È un ammonimento rivolto al futuro, ancorato al mito eterno di un elisio possibile dove tornare al dialogo con la terra, gli alberi, le acque, le pietre e gli animali in una visione unitaria, senza fratture, dell'esistenza.

Questo pensiero vuole combattere la povertà del mondo e curare le terre dove abitiamo, difendendole dall'aggressività liberista, per salvare la nostra vita. La metafora del giardino con la sua ampia prospettiva ci indica come operare per migliorare il mondo, per mutare ogni luogo in un paesaggio gradevole, olistico, dove convivere in armonia con tutti gli altri elementi della natura.

Il giardino è il simbolo del buon luogo, della qualità della vita, offuscato dalla moderna contrapposizione fra uomo e natura, da recuperare nella prospettiva di



un mondo migliore, accogliente, con la visione olistica della totalità unitaria di uomini, animali, vegetali e minerali, dove agisce l'etica della responsabilità contro il deterioramento del nostro pianeta, unico e irriproducibile; contro il degrado dei nostri luoghi di vita.

Ogni visione del futuro, in particolare ogni progetto di sistemazione cittadina o extraurbana, deve recuperare l'antica idea della Natura, visibile e invisibile, fonte di riverente stupore per il suo aspetto idilliaco foriero di fecondità e fertilità. Ciò significa tener conto dell'essenza dell'uomo come essere naturale non in opposizione alla natura ma in simbiosi. Il giardino torna ad essere il luogo di questa relazione che coinvolge tutti gli esseri e gli elementi della natura, non divisi bensì relazionati tra di loro. Dal suo grembo si sviluppa la figura del paradiso, luogo ameno simbolo di vita e di accoglienza, dove si vive bene secondo le buone regole di comportamento.

Quest'immagine apre una narrazione mitica portatrice di un messaggio rivolto al ritorno alla terra, alla sua cura e conservazione: al rientro nella Natura per una buona vita. Questo è il nostro progetto nel senso intrinseco del termine: desiderio.

Esso apre la nostra filosofia progettuale legata al giardino come antidoto ai veleni del nostro tempo e supportano un'etica per domani, per coltivare un mondo trasformato dove l'uomo è ricongiunto alla Natura, a sua madre.

Un mondo libero dall'ossessione dello sviluppo, che sia sostenibile o no, un cosmo liberato dalla bellezza, esonerato da ogni dogmatica rigidità per essere abitato poeticamente con l'antica azione rispettosa.

Per questo il giardino ci riserva sempre una grande lezione che intendiamo seguire.

PRIMA  
PARTE:  
IL PROGETTO  
CASCINA  
SELLA NUOVA

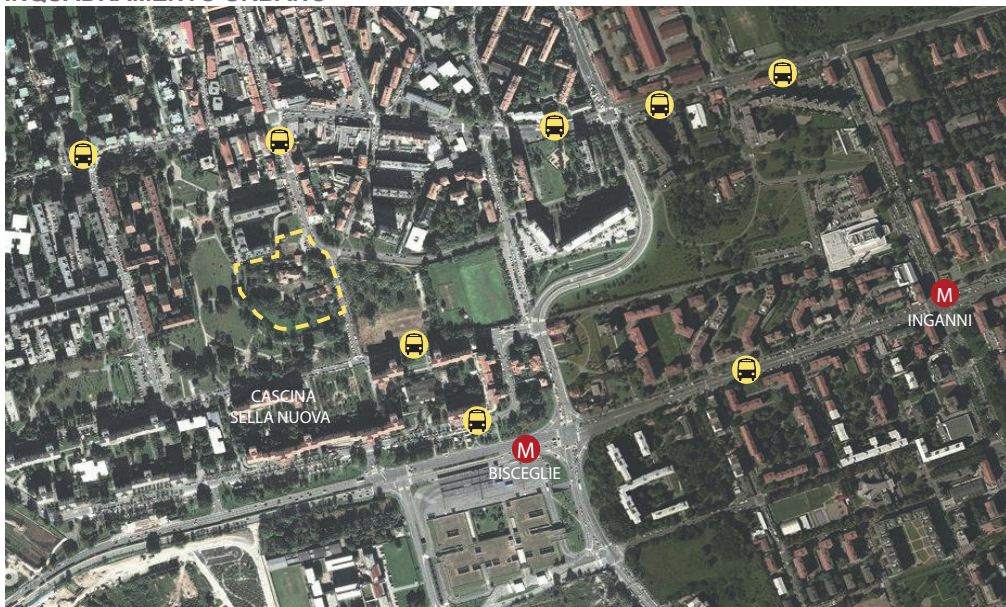
---

# 1. IL CONTESTO



# Tavola di inquadramento

## INQUADRAMENTO URBANO

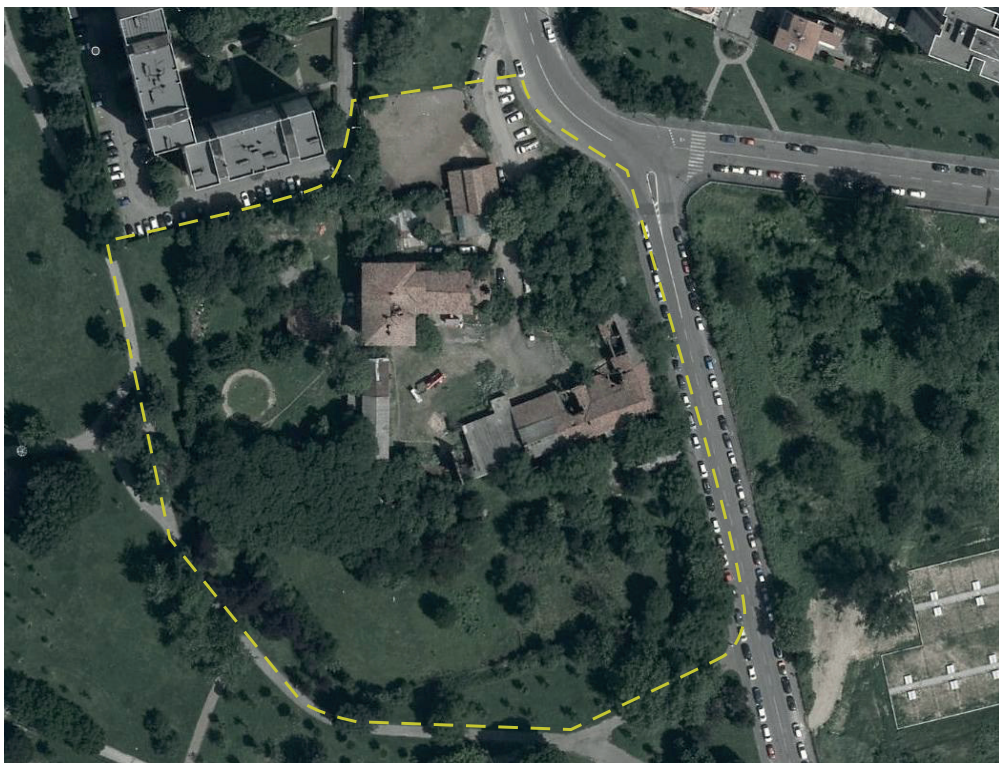


Fermata mezzi pubblici



Stazione della Metropolitana

## LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PERTINENZA DELLA CASCINA





## SOGLIE STORICHE E CATASTO



Catasto Teresiano, 1722



Catasto Lombardo Veneto 1856



Catasto 1901

La Cascina Sella Nuova, è sita nell'area urbana della città, precisamente nel distretto del Municipio 7. Sita in Via Sella Nuova n°34, una delle ramificazioni viarie lungo Via Forze Armate.

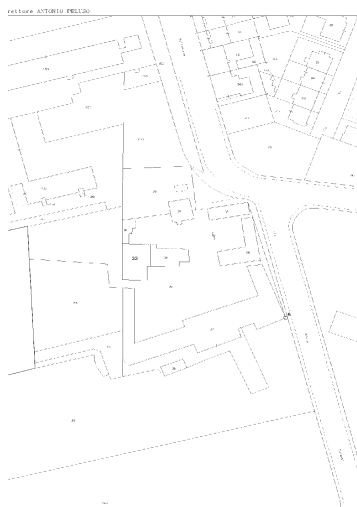
La zona è servita da mezzi di superficie e dalla metropolitana milanese che dista pochi minuti dalla Cascina Sella Nuova. L'area è densamente abitata con prevalente edilizia di tipo popolare-convenzionata o civile.

Il rilievo del Catasto Teresiano del 1722, in riferimento alla Cascina Sella Nuova viene denominata Comune di Sella Nova - Pieve di Cesano Boscone. Molti i fontanili rappresentati in un territorio agricolo coltivato ad arativo con moroni, prato con salici, alberi da frutta, lino, bosco e orti.

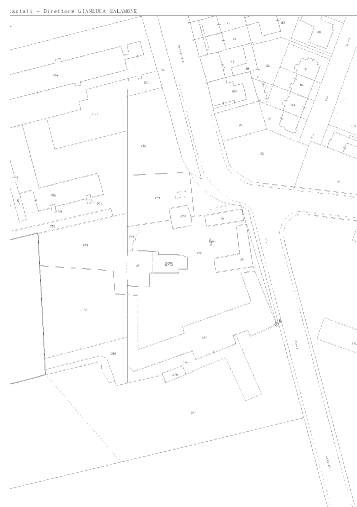
La struttura territoriale è agricola con singoli nuclei abitativi e produttivi rappresentati da corpi di fabbrica rurali, fra queste si riconosce Cassina Barocco, Cassina Inerna, Cassina Garegnano Marzo, Cassinaccia e Cassina La Creta.

L'edificato di Sella Nova viene rappresentato con due principali corpi di fabbrica di cui uno padronale con pianta a "C" con accorpata una cappella dedicata a Sant'Antonio dal maialino a sud, e l'altro ad impianto longitudinale affacciato su di una seconda zona aperta (forse aia) più a Nord.

Un giardino all'italiana dà il senso di rappresentatività del nucleo padronale. Si accede all'ingresso di Sella Nova a sud attraverso una strada che si dirige verso la Cassinaccia.



Catasto in sede di gara



Catasto aggiornato 2022



Stralcio PGT morfologico



Foto d'epoca

## 2. LA STORIA

Le prime informazioni dell'esistenza di un possedimento denominato Sala Nova (probabilmente derivato da "sala", toponomastica longobarda che individua un luogo costruito amministrativo). L'esistenza del nucleo insediativo è attestata in alcuni atti del XV secolo riconducendola a Gian Galeazzo Visconti entratone in possesso dall'incameramento dei beni dei Torriani. Successivamente diverrà di proprietà dai Conti Archinti (o) a favore di Cattani Giosuè, successivamente Verga Giovan Battista, fino alla Famiglia Bagatti Valsecchi che nell'800 opera su Sella Nuova alcuni sostanziali interventi come la costruzione della grande stalla per bovini, le case per i salariati, la demolizione dell'ala orientale della residenza posta a prosieguo del tratto di porticato, ancora visibile. È riportata da studiosi la notizia della rimozione di un "notabile camino rinascimentale" posto al piano terra di Sella Nuova e che la famiglia Bagatti Valsecchi avrebbe poi riutilizzato nella residenza di Milano. Dagli anni '50 Sella Nuova subisce complesse vicende di passaggi di proprietà e perderà molte delle funzioni agricole originarie.

Nel 1980 la cascina viene poi espropriata per un progetto di edilizia popolare. Nel 1982 viene acquistata dal Comune di Milano che abatterà le case dei salariati. Grazie alle informazioni rintracciabili nei catasti stori-



Insegna all'ingresso principale di Cascina Sella Nuova

ci è possibile evidenziare gli sviluppi insediativi della Cascina. Nel 1722 il Catasto Teresiano evidenzia chiaramente un ruolo rappresentativo, almeno di parte del bene, dettato dall'ampio Giardino all'Italiana che delimita la porzione della "Casa da Nobile".

Gli sviluppi successivi registrati già nel Catasto del Lombardo Veneto del 1856, chiarifica l'ampliamento avvenuto della porzione agricola, confermata nella sostanza dal Catasto del 1910.

La foto aerea degli anni '20 conferma lo sviluppo testi-



moniato precedentemente, mettendo in evidenza il carattere morfologico e tipologico della Cascina.

L'ingresso ancora a Sud con la Barchessa; la Casa da Nobile con il residuo del Giardino all'Italiana di cui è ancora visibile l'originale sedime; la nuova porzione delle abitazioni per i salariati che danno vita ad una corte secondaria; gli orti per coloro che abitavano e gli sterminati campi da lavorare.



Foto aerea dell'area degli anni 20

# 3. IL PROGETTO



## Naturalmente: agroecologia e stili di vita sostenibili

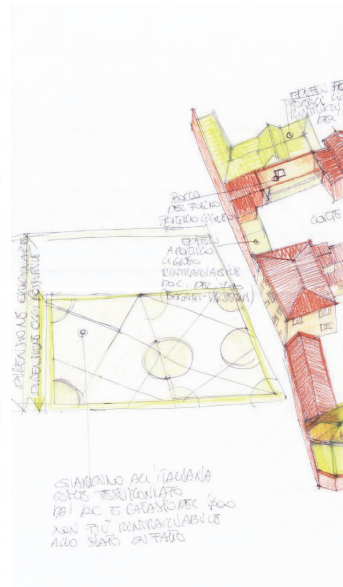
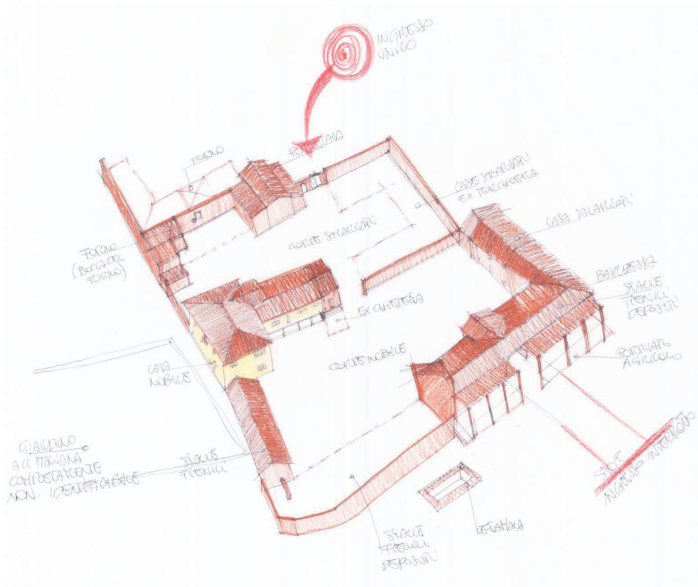
Il progetto NaturalMente nasce nel 2019 e ha come obiettivo la rivitalizzazione degli spazi di Cascina Sella Nuova, in questo contesto, la riconnessione tra spazio urbano e spazio rurale, attualizzando le funzioni tipiche della Cascina lombarda e creando le condizioni per accogliere e facilitare le esperienze di nuovi abitanti, sperimentatori e innovatori.

Il progetto si propone di intervenire fisicamente sui temi della sostenibilità ambientale, sociale e culturale. L'obiettivo centrale è connettere la città alle buone pratiche agroecologiche in grado di alimentare nuovi stili di vita, sinergici con il rapporto uomo-natura.

Il percorso progettuale di Cascina Sella Nuova ha portato alla definizione di un intervento volto a creare una nuova centralità e un nuovo punto di riferimento, proprio laddove i confini della città si fanno più labili e rarefatti in termini di coesione e servizi. Uno spazio pubblico abbandonato che ritorna alla città, con un progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione e diventa luogo di messa in rete di differenti esperienze fondamentali: l'abitare, il lavorare, il socializzare-fare cultura.

## Spunti progettuali 1

La connessione progettuale fra antico e nuovo, passato e presente, preesistenze individua i moduli ispiratori atti a ricomporre la memoria dei volumi, riprendono letteralmente quelli dell'edificato antico come ad esem-



Volumi persistenti ma parzialmente presenti nello stato di fatto

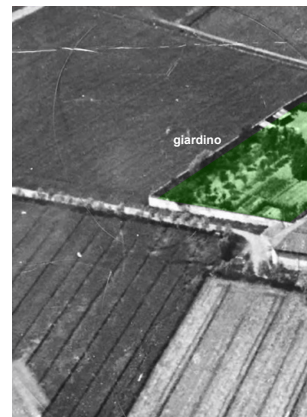
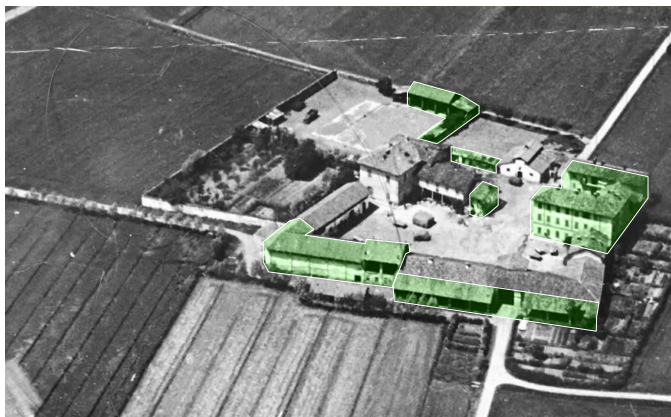
Ricomposizione dei volumi; collegamenti. Traslazione al fine di valorizzare l'antico ingresso a barchessa

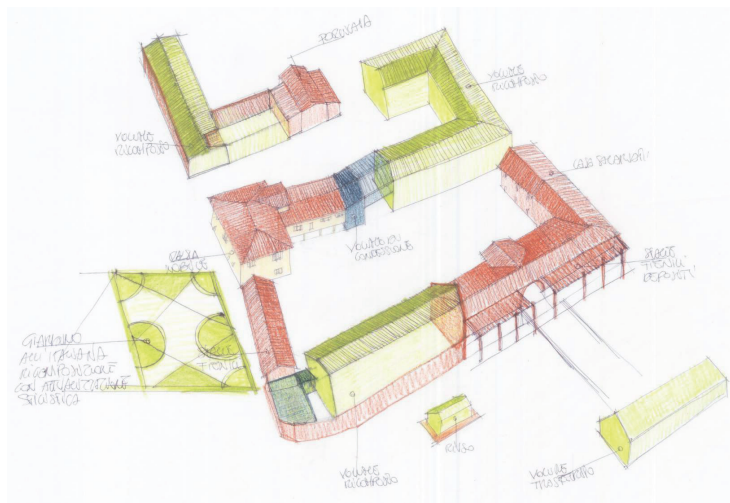
**VOLUMI NON PIU' PRESENTI**

La Cascina Sella Nuova ha subito nel tempo un forte degrado compromettendo gli edifici rurali ed abitativi. Molti edifici o parti di essi sono crollati o sono stati demoliti, configurando la frammentazione dei volumi superstiti. Solo la casa padronale, grazie alla messa in sicurezza della copertura, ha arginato parte dell'evolversi di un rovinoso avanzamento. Inoltre molti setti murari sono a tutt'oggi sottoposti alle forti esposizioni degli eventi atmosferici, tanto da ipotizzare l'impossibilità della loro tenuta.

## PERMEABILITA' ED ATTRAVERSAMENTI

In continuità con i caratteri tipo-morfologici e linguistici tradizionali con l'obiettivo di rivitalizzare gli spazi ricostruiti e riconnetterli ma certamente in sintonia con un'agricoltura di prossimità che ospitalità, accoglienza.



[illegible]

- Ricomposizione dei volumi
- Collegamenti vani scala - ascensori

**ALLINDAMENTO ELEMENTI INCONGIUGI GIÀ PRESENTI, LO SCENARIO PREVISTO NEL PROGETTO ARCHITETTONICO INTERVIENE SUL SISTEMA CASCINA, OGGI FRAMMENTATO E MUTILATO, CONSIDERANDO LE CARATTERISTICHE MATERICHE E CROMATICHE DEI MATERIALI ESISTENTI, INTERPRETANDO I VOLUMI AGGIUNTI COME APPARTENENTI AL COMPLESSO EDIZIALE ORIGINALE. LE FORME E I COLLEGAMENTI TRA I VOLUMI RIPRONDONO L'ORGANIZZAZIONE FORMALE ORIGINALE CARATTERIZZATA DA CORPI DI FABBRICA TIPICAMENTE DI 2 PIANI POSTI UNO DI FRONTE ALL'ALTRO E TRA LORO COLLEGATI DA DEI PORTICI, CONFIGURANDO NEL MEZZO IL CORTILE CON I SERVIZI COMUNI.**

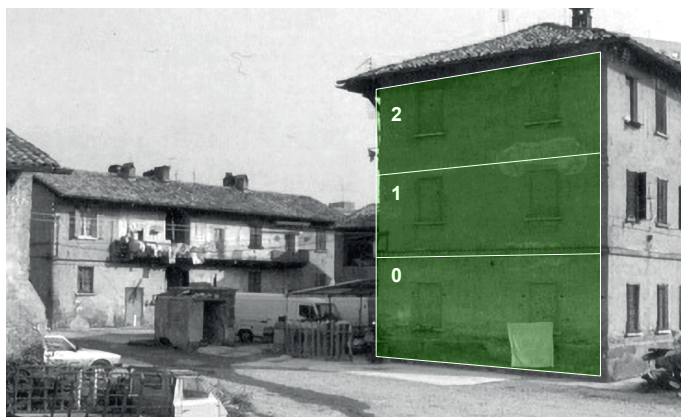


Foto d'epoca

**Motto progettuale:**  
*"Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un incendio dello spirito."*  
 Marquerite Yourcenar. Memorie di Adriano



**Progetto**  
Spunti progettuali  
Analisi dei volumi  
**ES**

Il progetto architettonico intende ricostruire gli elementi tipici del manufatto originale: la casa padronale, i porticati, gli ambienti produttivi, le corti, la rivisitazione del giardino all'italiana e la grande area verde che la circonda. L'idea è attribuire alla cascina il ruolo di tessuto connettivo, capace di mediare e tessere nuove relazioni con la città cresciuta tutt'intorno. L'intervento progettato dallo Studio di Silvia Passerini consente la ricostruzione delle corti esistenti, ricomprendendo gli antichi corpi di fabbrica che emergono dalle rovine e che hanno subito nel tempo un forte degrado.

Le strategie adottate nel progetto, come ben sintetizzato dalla mappa della sostenibilità (vedi a pagina ..... e.....), sono improntate alla creazione di un'abitabilità a misura d'uomo, alla riduzione dell'impatto ambientale, all'uso sostenibile delle acque e all'efficienza energetica, al riciclo di risorse naturali, alla parziale autonomia alimentare, alla creazione di confort ambientale e alla creazione di spazi ad accesso universale.

La scelta dei materiali e degli impianti segue quindi, in coerenza con il progetto, i criteri della sostenibilità, della naturalità e dell'autonomia energetica. Le strutture portanti sono in legno, mattoni in argilla cruda,



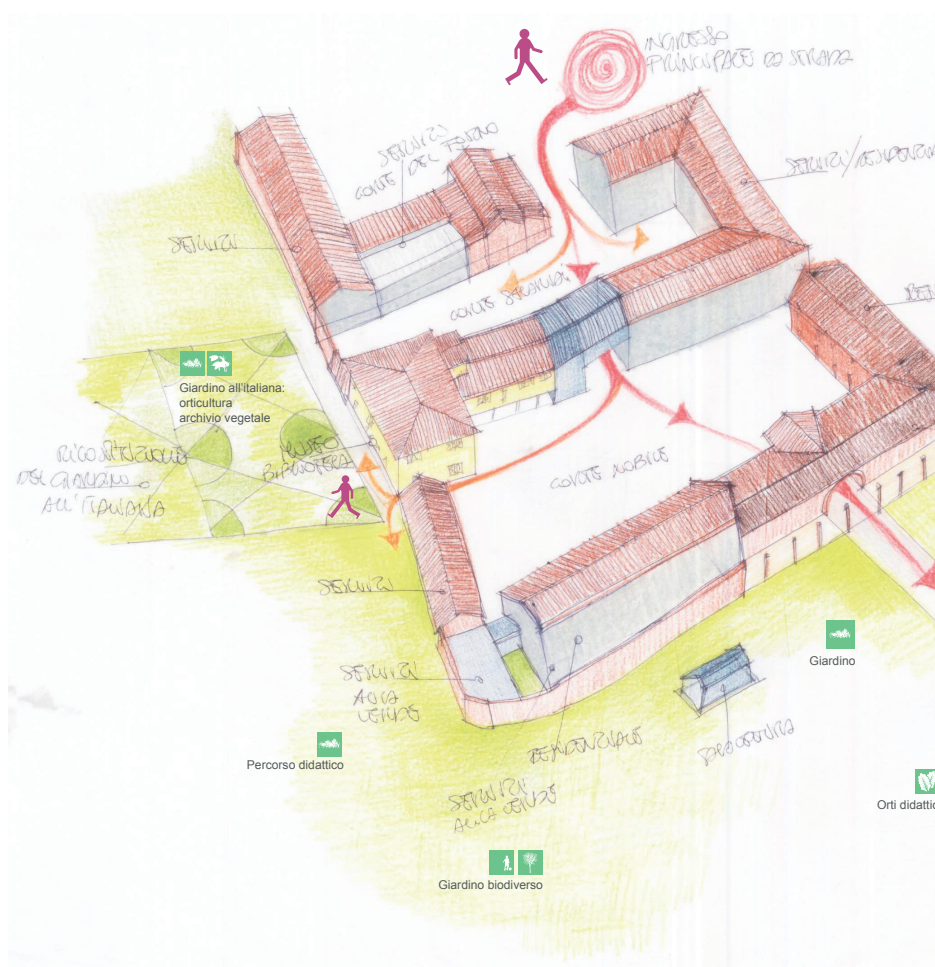
intonaci in terre naturali e coibentazione in fibra di canapa, oltre a materiali d'arredo naturali (vedi a pagina 41 l'intervista ad Alessandro Speccher).

### **Le funzioni e i servizi**

Il progetto prevede *in primis* un'offerta abitativa, un living intergenerazionale ovvero senior housing e co-housing che tiene conto della solitudine diffusa nella popolazione anziana in città e pensa a una soluzione olistica per combatterla e per promuovere la coesione sociale. Un nuovo modo di vivere in un luogo dove generazioni e culture si incontrano e al centro c'è la socialità: ovvero vivere e socializzare insieme



# Spunti progettuali 2



## SPECIFICITA' LOCALE

L'androne di uscita a sud verso i campi, chiamato anche barchessa (elemento di prolungamento delle falde del tetto), oggi non più presente, era il segno distintivo di Cascina Sella Nuova. Assieme ai setti murari preesistenti (come il setto fagliafuoco dell'antico fenile) e alle tracce degli edifici demoliti, esso diventa la figura archetipa che guida il disegno progettuale.



## NUOVE TECNOLOGIE

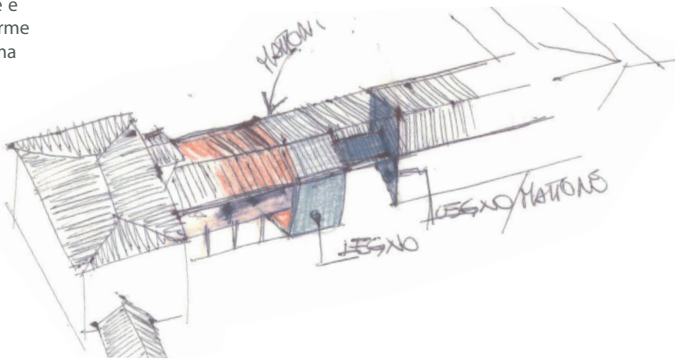
Saranno predisposti moduli fotovoltaici in nuovi volumi così da non compromettere la struttura esistente in accordo con i parametri definiti dalla normativa.

\*estensione superficiale da definire sulla base del calcolo

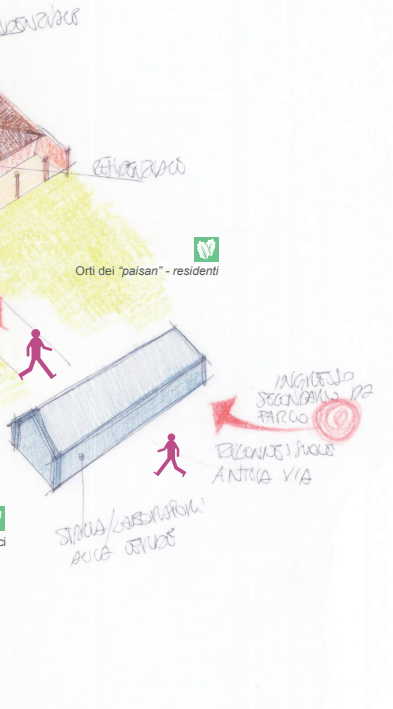
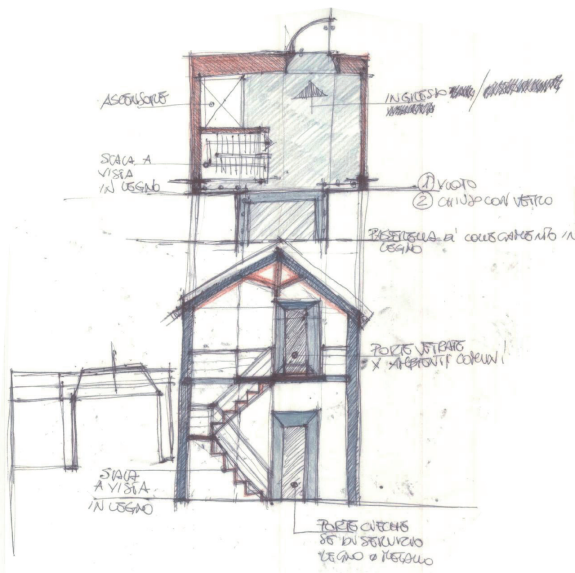


La Corte Antica è il luogo di incontro e di socialità attorno alla quale si ricostituiscono i luoghi del vivere e del lavorare, come l'ex fienilerecuperato nelle sue forme originali e la casa padronale quale fulcro del sistema abitativo originale.

Schizzi progettuali / Rapporto Antico-Nuovo e corpi scala Porcilaia



Schizzi progettuali / Rapporto Antico-Nuovo e corpi scala Villa



Integrati sulle falde di copertura esterne dei percorsi visiva all'interno delle corti, in "viva".  
collo del fabbisogno energetico.



Foto d'epoca

aiutandosi. Il progetto di Sella Nuova prevede inoltre attività produttive che sopperiscono alla funzione agricola che la cascina ha perso nel tempo. Il punto vendita di prodotti, il punto ristoro e il laboratorio di panificazione integrano altri servizi a disposizione degli abitanti, come l'orto biologico e il frutteto condiviso per i residenti, le serre o le stalle. Attraverso la costituzione di un gruppo d'acquisto solidale si punta a un buon grado autonomia alimentare dalla Gdo. Sul versante della salute, il centro di cure olistiche rappresenta un modo alternativo per prendersi cura di sé, mentre gli ambulatori saranno affidati a medici e operatori sanitari.

Alcuni servizi si rivolgono non solo a chi usufruisce degli spazi della cascina come residente ma anche a chi vive sul territorio, ad esempio servizio in natura 0-6 anni: questo permette di creare un tessuto di relazioni multigenerazionali. Il servizio rivolto all'infanzia, ad esempio, coinvolgerà dal punto di vista educativo anche la fascia più anziana dei residenti.

“Il progetto Cascina Sella Nuova vede come protagonisti 34 soggetti di rete e mette a disposizione 13 nuovi servizi per la comunità” con nuovi posti di lavoro”. Le attività sociali, infine, sono da sempre tipiche ed



essenziali nella vita quotidiana della cascina lombarda. Il progetto di Cascina Sella Nuova prevede spazi e occasioni per socializzare, quali la sala polifunzionale, la sala lettura e altri spazi comuni e dedicati come gli uffici e il co-working. Un “granaio culturale” che sarà alimentato, anche attraverso le funzioni dell’area cultura e della biblioteca.

I servizi previsti in Cascina Sella Nuova sono dunque in connessione tra loro e, oltre a produrre piccole economie, sono pensati per contribuire a sensibilizzare a nuovi stili di vita e a una transizione che avvicini l’Uomo alla Natura (*inspiration*).



Sono previsti laboratori e altre occasioni di formazione per trasmettere i saperi necessari riguardo ai temi della sostenibilità e dell'agricoltura (education) e costruire sempre più nei fruitori la coscienza ambientale e la giustizia sociale.

Un aspetto importante è anche il fattore estetico e quello di biofilia (vedi intervista a Rita Trombin a pagina 47): il progetto incorpora infatti elementi che valorizzano l'innata connessione tra uomo e natura. Non meno fondamentale è il tema dell'inclusività, ovvero favorire la partecipazione al progetto anche di persone appartenenti a ceti meno abbienti e a persone emarginate.





## **SDGs e Coerenza del progetto NaturalMente**

Il 25 settembre 2015, i 193 Stati membri dell'ONU hanno adottato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile SDG (Sustainable Development Goals), l'Agenda costituisce il nuovo quadro di riferimento globale e universale per lo sviluppo sostenibile che i 193 Stati intendono raggiungere entro il 2030.

Gli SDG sono obiettivi ampi e riferibili a contesti allargati e devono essere puntualmente misurabili tramite indicatori, gli ESG (Environmental, Social, Governance), per integrare gli aspetti economico/finanziari con aspetti organizzativi ed operativi di natura ambientale, sociale e di governance.

Anche il progetto NaturalMente di Cascina Sella Nuova, in quanto rappresentativo di una piccola ma composita comunità nella quale si abiterà, lavorerà e produrrà, contribuirà al raggiungimento di alcuni SDG grazie ad una preventiva consapevole progettazione ambientale, architettonica e sociale.

# 4. LE INTERVISTE

# Riqualificare l'ambiente

**Intervista ad Alessandro Speccher, ingegnere ambientale**

*L'edificio più sostenibile è quello che non viene costruito. Alessandro Speccher è laureato in Ingegneria Ambientale. Formatore, divulgatore e consulente ambientale, lavora dal 2007 nel contesto degli edifici ambientalmente responsabili e si occupa nel dettaglio di certificazione ambientale. Nel progetto Cascina Sella Nuova è Responsabile della certificazione ambientale. Gli abbiamo chiesto di chiarire il concetto di sostenibilità in edilizia e di raccontare alcuni dei pilastri di Cascina Sella Nuova.*

## **Quale diresti che sia il primo criterio di sostenibilità in edilizia?**

“Prima di tutto bisognerebbe scegliere di costruire il meno possibile. L'edilizia non può essere mai del tutto sostenibile, tanto più se l'orizzonte temporale dell'analisi è breve. Sappiamo bene che la filiera delle costruzioni ha un forte impatto sul pianeta e che la maggior parte

*1. Il tasso di utilizzo di ogni risorsa rinnovabile deve essere inferiore al suo tasso di rigenerazione; il tasso di utilizzo di ogni risorsa non rinnovabile deve essere inferiore al suo tasso di sostituzione con una risorsa rinnovabile; il tasso di emissioni di ogni flusso di inquinanti deve essere inferiore al tasso di assorbimento del sistema, tale per cui esso risulti non nocivo.*

*2. Su YouTube: Le differenze tra edificio green, sostenibile e rigenerativo, [www.ingegno-web.it/articoli/edifici-green-sostenibili-e-rigenerativi-sono-la-stessa-cosa/](http://www.ingegno-web.it/articoli/edifici-green-sostenibili-e-rigenerativi-sono-la-stessa-cosa/)*

degli impatti si genera proprio nella fase di costruzione dell'edificio. In quest'ottica Cascina Sella Nuova ha il vantaggio di essere in buona parte già esistente, di consumare poco suolo e di vantare una storia secolare”.

### **In che cosa consiste la sostenibilità del progetto Cascina Sella Nuova?**

“Herman Daly, famoso economista e vincitore del Right Livelihood Award nella sua teoria economico-ecologica, ha elaborato il concetto di sostenibilità, parola peraltro oggi abusata e spesso impropriamente usata. Tra le “leggi” enunciate da Daly, la quarta e ultima, spesso trascurata dice: ‘al fine di essere socialmente sostenibile, i flussi di risorse e le riserve devono essere equamente distribuite e sufficienti a garantire una vita dignitosa a tutti’. Ecco, il progetto Cascina Sella Nuova non si fonda solo sulla sostenibilità ambientale, ma su una forte sostenibilità sociale. Se non si affrontano i temi sociali diventa infatti quasi impossibile sostanzare le prime tre leggi.<sup>1</sup> La sostenibilità socio-economica significa molte altre cose: il progetto di Cascina Sella Nuova offre l'accesso a una serie di servizi e questo dà la possibilità di immaginare e realizzare una comunità inclusive aperta a chi vive sul territorio”.

## **Quale approccio al concetto di sostenibilità?**

“La sostenibilità è una caratteristica di un sistema. L’analisi non può riguardare solo la fase di costruzione dell’edificio. L’edilizia sostenibile comincia in fase di progettazione, prosegue con la costruzione dell’edificio e continua nella fase di esercizio dell’edificio, perché è nella sua gestione che se ne constaterà l’efficacia reale sulla qualità della vita degli abitanti e sulla ragionevolezza degli impatti. Quest’ultimo approccio è fondamentale, come vedremo: il monitoraggio delle prestazioni dell’edificio una volta ultimato è indispensabile: chi controlla che la bolletta sia davvero in classe A?”.

## **In sintesi, da che cosa dovrebbe essere caratterizzata l’edilizia sostenibile?**

Se vogliamo costruire sostenibile, bisogna scegliere un approccio che tenga conto di tutti gli aspetti dove la pressione antropica spinge sui confini del Pianeta, con una modalità multidisciplinare ed olistica. Non basta il cambiamento climatico a definire i rischi per il Pianeta, e non basta l’uso delle rinnovabili per risolvere i suoi problemi. Va considerato il cambiamento di destinazione d’uso dei suoli, l’utilizzo delle acque, l’inquinamento chimico, l’acidificazione degli oceani, il degrado dell’atmosfera, l’inquinamento dei suoli, la perdita di biodiver-



sità, il carico aerosol atmosferico e le conseguenze che arriveranno dopo che abbiamo diffuso organismi geneticamente modificati a tutti i livelli dell'ecosistema. Purtroppo in sede di progetto e in astratto, è molto facile affermare che un edificio è sostenibile. Spesso i grandi edifici vengono definiti “responsabile” o “sostenibili” nella comunicazione, ma senza avere oggettivi riscontri.

### **Anche il linguaggio è importante.**

Il linguaggio è sostanza ed è educativo. Molti nomi -lo diceva anche Confucio- sono usati a sproposito e male generano confusione. Confondiamo il concetto di edificio sostenibile con quello ben più modesto di edificio green. Un edificio green è ‘una costruzione in grado di ridurre di una determinata percentuale gli impatti sull’ambiente rispetto a quelli generati dalla pratica corrente; un edificio ‘sostenibile’ è un manufatto i cui impatti sull’ambiente possono essere assorbiti dall’ambiente stesso, in un numero ragionevole di anni. Ma come la mettiamo per tutti gli impatti che ci sono stati in questi ultimi 70 anni, senza considerare la perdita di elementi culturali del vivere in comunità (come le cascine)? Gli edifici del domani, allora dovrebbero essere più che sostenibili, ovvero “rigenerativi”, in grado cioè, di prendersi cura dei danni provocati nei decenni passati al fine di “curarli”.

## **Ma è possibile misurare oggettivamente le prestazioni degli edifici?**

“Certo, ed è una chiave di volta. Negli ultimi 25 anni sono nati dei sistemi di *rating* che ci permettono di valutare la alcuni impatti ambientali sostenibilità degli edifici : perché è questione prima di tutto di consapevolezza. Per distinguere tra un edificio davvero ambientalmente responsabile rispetto ad uno che non lo è, è importante misurarne le prestazioni in funzione dello scopo che si prefigge di assolvere. Non solo. Poiché non si può migliorare quel che nonosci, misurare è essenziale non solo per poter rendicontare, ma anche per conoscere migliorare. Cascina Sella Nuova in questo è un'avanguardia, perché renderà le prestazioni ambientali dopo almeno 12 mesi di occupazione”.

## **Più in generale la nostra città di Milano, che si vorrebbe rappresentare green e smart, lo può davvero essere?**

“I centri storici italiani, Milano incluso, sono considerati a livello internazionali esempi tangibili del vivere sostenibile, e ciò a causa dell'elevata pedonabilità, la destinazione d'uso mista, gli spazi a misura d'uomo, la longevità ed il fascino di un architettura che diventa ogni anno che passa sempre più bella. Diverso è il caso dei

nuovi grattacieli, guidati più dalla finanza immobiliare che dal *genius loci*, che invece richiedono per essere realizzati e mantenuti operativi una pressione ambientale non indifferente. Importante è il contributo dato dalla mobilità, dove è bene ricordare che bicicletta e trasporti pubblici rappresentano le modalità più efficienti in assoluto per spostarsi. Per non dimenticare l'importanza della connessione con il tessuto produttivo circostante al fine sfruttare la filiera corta”.

### **Che cosa si dovrebbe fare a livello cittadino e metropolitano.**

“Si dovrebbe cominciare con il riqualificare le aree dismesse: posto infatti che l'unico modo di non pesare sulla terra è non costruire, la prima regola è utilizzare per quanto possibile strutture già esistenti, come è nel nostro caso Cascina Sella Nuova. Ma quasi nessun imprenditore lo farebbe, perché i vantaggi economici sono meno intensi, anche se molto più duraturi, di un real estate”.

**Alessandro Speccher**, ingegnere ambientale,  
<https://www.linkedin.com/in/alessandro-speccher>

# Biofilia, amore per la vita

**Intervista a Rita Trombin, Psicologa Ambientale ed Esperta in Biophilic Design (progettazione Biofilica)**

*Rita Trombin, psicologa ambientale, propone strategie per vivere sani, felici e produttivi, stimolando la nostra biofilia, letteralmente “amore per la vita” e invitandoci a prendere coscienza della profonda interrelazione tra gli esseri umani e l’ambiente.*

*Le abbiamo chiesto in che modo si possa inserire il concetto e la pressì di biofilia nel progetto di Cascina Sella Nuova.*

“Possiamo affermare che la relazione umana con l’ambiente è una costante della vita e determina le nostre funzioni corporee, le emozioni, i comportamenti. Nel caso dei Cascina Sella Nuova c’è un aspetto particolarmente interessante, quello di un contatto coinvolgente e immersivo nella natura in un contesto -come quello di Milano- molto urbanizzato e in connessione a una dimensione di ‘comunità. Qui non parliamo solo della fruizione di un singolo individuo e nemmeno di una serie di bisogni di natura meramente fisica, ma ci riferiamo a un’esperienza comunitaria e a una risposta di tipo socia-

le, importante soprattutto per chi ha un deficit di natura relazionale, connessi all'isolamento e una "povertà" di connessioni, anche in termini qualitativi oltre che quantitativi".

### **Perché questo riveste importanza nel contesto urbano e non solo?**

"Perché può rappresentare un paradigma, un prototipo, un esempio di quella che potrebbe essere una nuova società. Possiamo in particolare auspicare una vita più 'lenta', che comporta una partecipazione e uno sforzo congiunto da parte di tutti e che quindi anche dei tempi diversi per prendersi cura, come può succedere in un orto collettivo o facendo insieme il pane. Si rallenta per aggiungere queste attività 'nutrienti' dal punto di vista biofilico".

### **Puoi dirci qualcosa di più sulla biofilia?**

"La biofilia è il nostro legame ancestrale con la natura: nella sostanza noi siamo esseri viventi 100% natura e abbiamo un 'legame biofilico' che deriva dall'evoluzione. Significa che se noi stiamo a contatto con la vita e le forme di vita e viviamo pienamente in connessione con noi stessi e con gli altri e con il mondo che ci circonda riusciamo a stare bene e aumentare il benessere psico-



fisico, la qualità delle relazioni e le nostre performance lavorative e scolastiche. E al tempo stesso siano motivati a essere più responsabili verso l'ambiente che ci circonda”.

### **Che cosa c'entra questo con la progettazione?**

“Gli spazi sono importanti. A mio avviso da un punto di vista della progettazione biofilica gli spazi pensati per Cascina Sella Nuova possono creare esperienze soddisfacenti di natura all'interno di un ambiente artificiale. Abbiamo l'orto, condiviso, il laboratorio di apprendimento, la presenza di animali e un luogo che fa da spazio di raccolta della comunità (il punto focale centrale, cioè il focolare) e che promuove interazioni, identità, attaccamento. È importante che ci siano degli spazi che siano allo stesso tempo interni ed esterni e un senso di apertura tra il dentro e il fuori”.

### **Il luogo in sé porta qualcosa in più?**

“La connessione al *genius loci* è un elemento importante, una connessione che si può ritrovare grazie alle esperienze e alle contaminazioni con la cultura locale, con gli elementi ecologici del luogo e alle relazioni stabilite con il luogo e basate sul suo spirito. Perché spesso nella progettazione di oggi anche se compaiono degli elementi

naturali vengono... da Pinterest mentre la progettazione biofilica si connette con lo spirito del luogo. Si crea così infatti una connessine più alta e spirituale e quel luogo diventa un'oasi, un tempio per la rigenerazione che evoca meraviglia e favorisce comportamenti pro-sociali e pro-ambientali. Una vera e propria 'reverenza'".

### **La biofilia passa dalle esperienze?**

“Le esperienze biofiliche possono essere attivate da fattori di progettazione (il design, l'ambiente stesso che promuove la connessione con la natura), da momenti di interazione con la natura (l'orto, la scuola all'aperto, i rapporti con gli animali etc) ma anche da pure conoscenze biofiliche e di “intelligenza naturalistica” (educare le persone a come utilizzare un luogo in modo rispettoso). Una cosa importante è che, nella mia visione, tutto è biunivoco. L'ambiente in cui viviamo riflette chi siamo dal punto di vista interiore ma l'ambiente a propria volta ci trasforma: se scegliamo con cura gli ambienti in cui viviamo questi ambienti si prenderanno cura di noi. In generale se ci prendiamo cura di noi stessi proiettiamo questo stato interiore verso l'esterno: per questo bisogna crescere dal punto di vista personale e da quello collettivo”.

L'idea nasce per ridare dignità a Cascina Sella Nuova attraverso una rinnovata visione della ruralità e degli stili di vita, così che possa recuperare il suo ruolo in sinergia con la Natura, vista sia come risorsa che come parte integrante del nostro stesso essere, nel pieno rispetto dei principi biofilici. La biofilia è il nostro amore per la Natura vivente, è innata, ma non è istintiva. È una predisposizione genetica che tutti noi possediamo, ma che dobbiamo stimolare ed educare. In particolare, la progettazione biofilica intercetta processi che sono rigenerativi e che rispettano la cronofisiologia umana.

### **Rita Trombin**

TedX Mantova - All you need is biophilia, [www.youtube.com/watch?v=Z\\_U8B\\_k7TLI](https://www.youtube.com/watch?v=Z_U8B_k7TLI)



# Funzioni e strategie adottate



Progetto architettonico e coordinamento progettuale

Arch. Silvia Passerini

Collaboratori

Dott. Arch. Paes, Pietro Grimoldi Zilio  
Dott. Arch. Federico Marchini  
Arch. Nicola Mazza

Consulenza di riferimento  
tematiche bioarchitettura

Arch. Roberta Marini

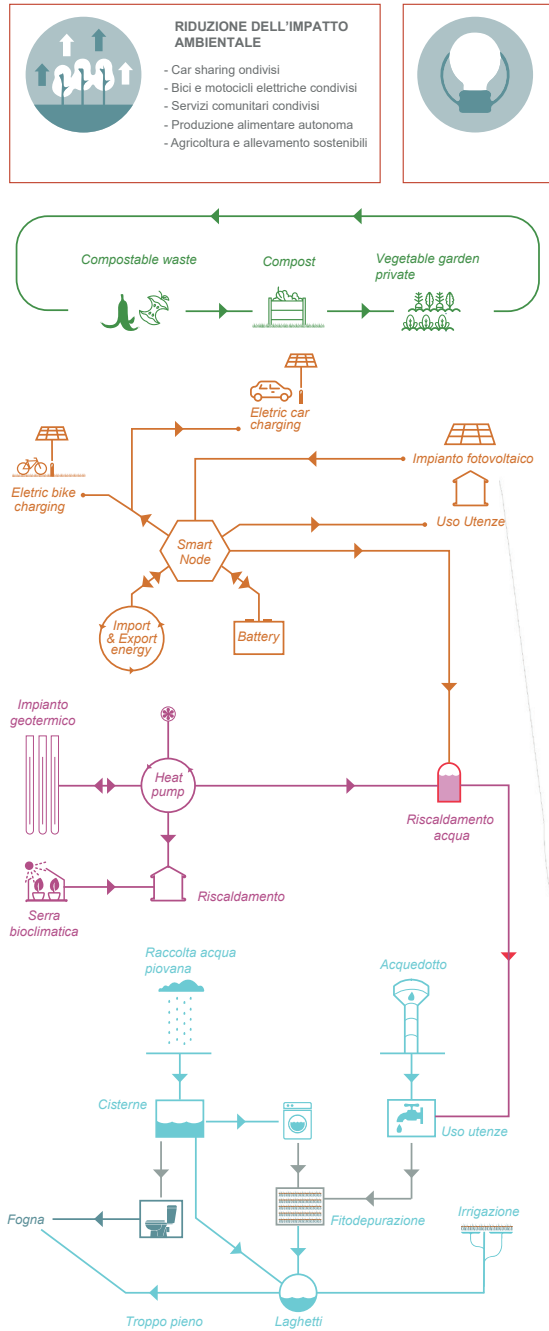
Consulenza di riferimento  
sostenibilità ambientale

Arch. Alessandro Speccher

Committenti

Ass. Thara Roth  
Etica e cultura m  
Via Guercino, 6  
P. IVA - Cod-Fis

## STRATEGIE ADOTTATE



**EFFICIENZA ENERGETICA**

- Impianto geotermico
- Impianto eliotermico
- Impianto fotovoltaico
- Serra bioclimatica
- Edificio passivo
- Monitoraggio consumi
- Mobilità elettrica



**RICICLO DI RISORSE NATURALI**

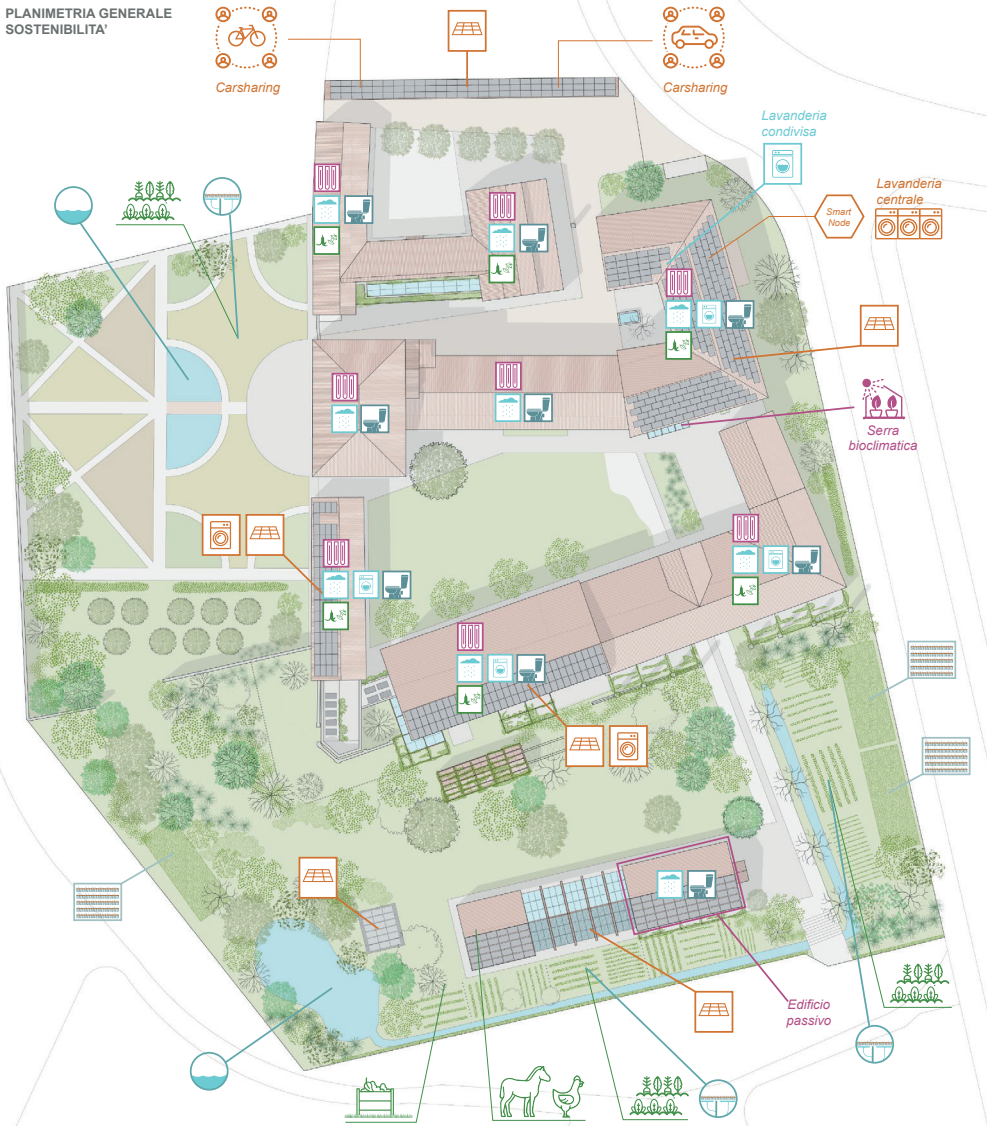
- Raccolta acque piovane
- Sistemi di fitodepurazione
- Riutilizzo acque fitodepurate
- Compostaggio dei rifiuti
- Incentivo Biodiversità



**COMFORT ABITATIVO E AMBIENTALE**

- Struttura in legno
- Materiali naturali
- Principi di bioarchitettura
- Rapporto biofilico
- Aule verdi
- Ombreggiature naturali

**PLANIMETRIA GENERALE SOSTENIBILITA'**



**Motto progettuale:**  
e biblioteche è come costruire ancora granai pubblici,  
massare riserve contro un incendio dello spirito."  
Marguerite Yourcenar, Memorie di Adriano

**NaturalMente**  
Agroecologia e stili di vita sostenibili  
Cascina Sella Nuova



**Progetto**  
Planimetria Generale  
Principi di sostenibilità  
FS







SECONDA  
PARTE:  
IL PERCORSO  
E IL WORKSHOP

I tre orizzonti

## PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

di Olivia Bina

### **Descrizione del percorso**

La costruzione della Comunità Sostenibile di Cascina Sella Nuova è un progetto di ambiente agito da persone consapevoli, un percorso partecipato dai futuri membri della comunità, ovvero da un primo nucleo di famiglie e singole persone che hanno manifestato il proprio interesse a vivere in Cascina Sella Nuova, non solo perché sia la propria residenza o un cohousing ma per sviluppare un progetto che coniuga abitare, agroecologia e stili di vita sostenibili. Perché non c'è casa senza comunità.

### **Che cosa c'è di nuovo**

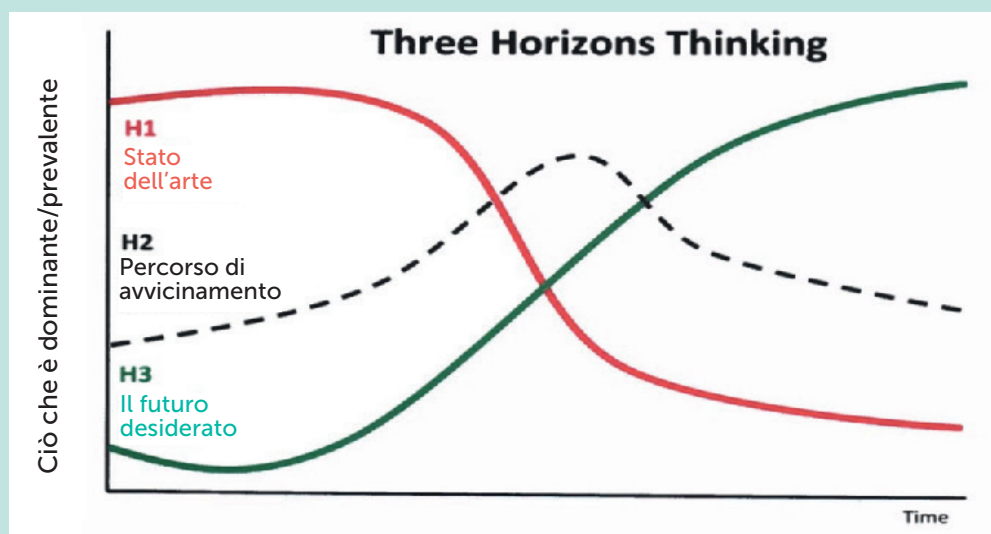
Il progetto di Cascina Sella Nuova si distingue per la volontà di costruire una “comunità *costruens*” interdisciplinare e intergenerazionale. Un'idea antica di comunità, che si sposa con una socialità moderna, generativa, capace di futuro, in grado di creare non solo una convivenza tra persone ma forme di mutuo soccorso e mi-

gliorare il territorio. Questo progetto mette in evidenza la grande e unica opportunità che le cascine offrono alla città o al centro o urbano: sperimentare nuovi modelli (democratici) sociali e ambientali che altri -condomini o grandi costruzioni elitarie- non possono integrare.

### **Premessa e nota metodologica**

Stiamo vivendo in un'epoca di "transizion(i)". I cambiamenti in atto, piccoli e grandi, stanno minando alla radice tutto quanto contribuisce a dare il senso alle nostre vite, alla nostra identità individuale e al senso di appartenenza a "una" comunità allargata. Se da un lato questi cambiamenti portano a senso di smarrimento e di perdita, è tuttavia anche possibile vedere che in questo contesto si aprono fessure, si intravedono fratture nei sistemi dominanti, socio-politici, economici tecnologici, ed è qui, in questi spazi che può nascere la possibilità del "nuovo", del "diverso e alternativo" a quanto ha dominato fino ad oggi. L'esperienza del Covid ha messo prepotentemente in luce queste fessure nei nostri sistemi e, al contempo, ha anche reso visibile (o perlomeno immaginabile) l'enorme potenziale nel pensare, fare, organizzarsi, e vivere diversamente.

Il lavoro di gruppo che abbiamo proposto alla Comunità Sella Nuova, usa il metodo dei ‘Tre Orizzonti’ (Three Horizons) di Sharpe e colleghi (2016) per aiutarci a leggere questa “epoca in transizione”, capire come può evolvere, e soprattutto per cominciare a immaginare insieme una idea di futuro “desiderato” - il futuro che vorremmo poter vivere come Comunità della Cascina Sella Nuova. La figura 1 presenta i tre orizzonti sottolineando i periodi principali su cui riflettere e proporre: immediato (H1), medio (H2) e lungo (H3).

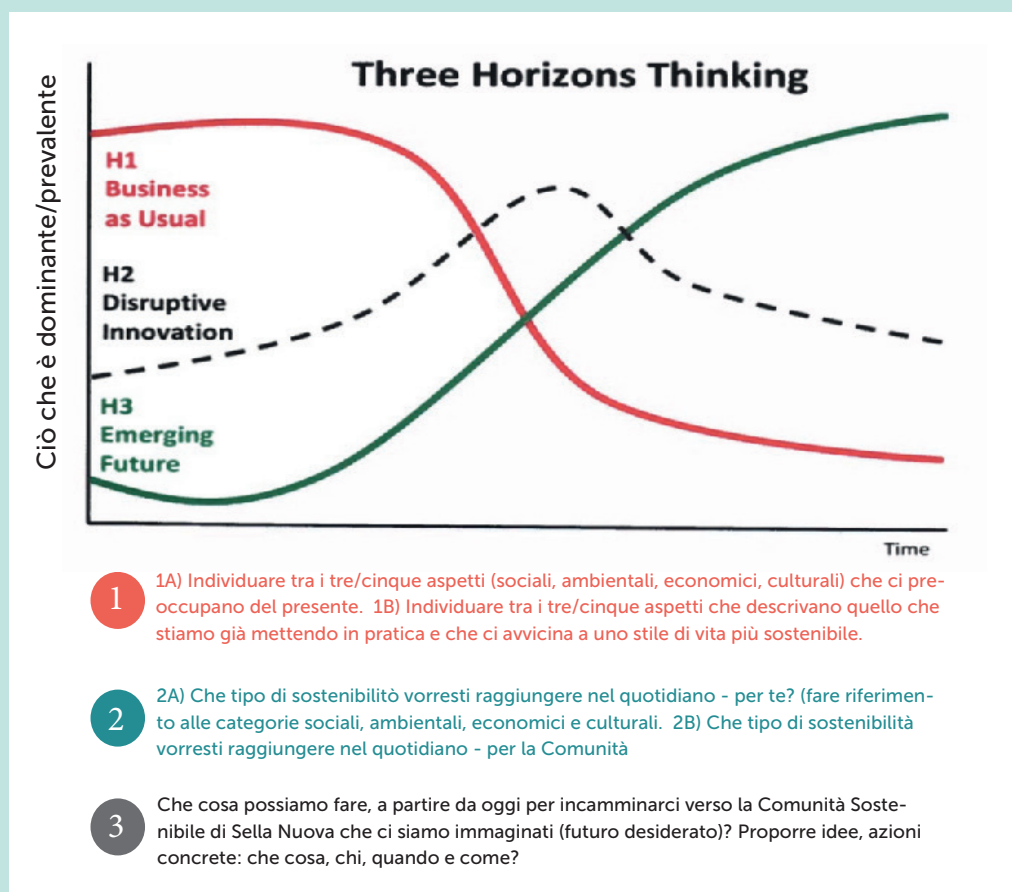


**Figura 1 - I tre orizzonti**

(Three Horizons di Sharpe e colleghi, 2016)

1. Sharpe, B., Hodgson, A., Leicester, G., Lyon, A. and Fazey, I. (2016) *Three horizons: a pathway practice for transformation, Ecology and Society*, 21.

I Tre Orizzonti forniscono uno spazio per riflettere ed esplorare (figura 2): i modelli instabili del passato e le tensioni a cui stanno ora subendo (H1), un senso delle opportunità di innovazione e cambiamento che stanno accelerando intorno a noi (H2) e il potenziale per il momento presente fungono da portale verso un futuro molto diverso, fondato su valori diversi (H3).



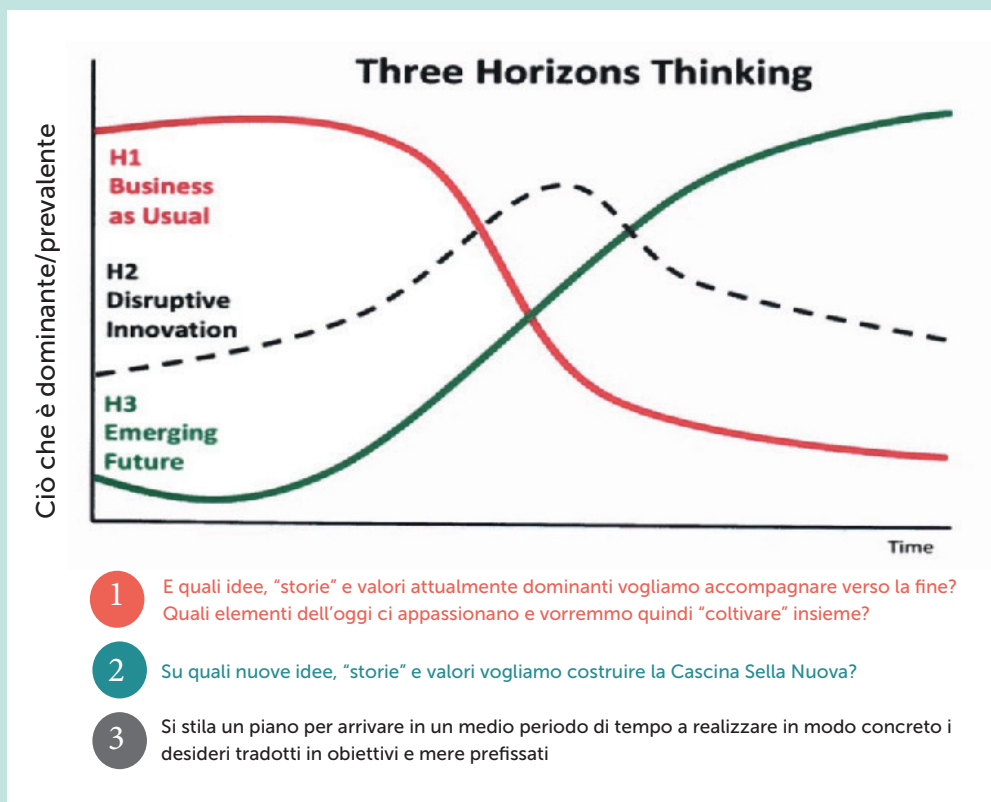
**Figura 2 - I tre orizzonti come spazio di esplorazione e innovazione**

(Three Horizons di Sharpe e colleghi, 2016)



Che cosa facilita la transizione? Pensare al lungo periodo, pianificare, e avere un senso del “quadro generale”, e contribuire a un dialogo con partecipazione, onestà e reciprocità, per poter co-creare una visione del futuro che si desidera. Per questo introduciamo nel metodo dei Tre Orizzonti (Figura 3), domande specifiche:

- (1) lo stato dell’arte: si condividono informazioni sulla biografia e sull’attuale stile di vita dei partecipanti, includendo le preoccupazioni e i problemi ma anche i “semi” che portano speranza già oggi (relativamente al presente – H1 nella Figura 3),
- (2) il futuro desiderato al 2033: poi è la volta del futuro inteso come l’unione dei desideri di ognuno e per la comunità (relativamente al futuro 2033 – H3 nella Figura 3),
- (3) il percorso per raggiungerlo: percorsi, attività, scelte, di avvicinamento ad un futuro desiderato collettivo per la Cascina Sella Nuova - si stila un “piano” per arrivare, in un medio periodo di tempo, a realizzare in modo concreto i desideri tradotti in obiettivi e mete prefissati (relativamente ai prossimi tre, cinque, anni – H2 nella Figura 3).



**Figura 3 - I tre orizzonti e le domande per la costruzione di una Comunità Sella Nuova**

*\* Olivia Bina è researcher all'Instituto de Ciências Sociais dell'Università di Lisbona. Si definisce un ricercatore interdisciplinare "politicalmente impegnato", che cerca di affrontare le sfide della (non) sostenibilità dei nostri modelli socioeconomici e sociotecnici e del loro effetto sulla vita.*

## Lo staff

### **Silvia Passerini: progettista**

Silvia Passerini è architetto e presidente dell'Associazione Thara Rothas. Con Piuarch, il suo studio ha vinto il bando pubblico indetto dal Comune di Milano per il progetto architettonico di recupero della Cascina Sella di Milano.

### **Olivia Bina, referente scientifica del percorso e facilitatrice**

Olivia Bina è researcher all'Istituto de Ciências Sociais dell'Università di Lisbona. Si definisce un ricercatore interdisciplinare “politicamente impegnato”, che cerca di affrontare le sfide della (non) sostenibilità dei nostri modelli socioeconomici e sociotecnici e del loro effetto sulla vita.

### **Chiara Pirovano, facilitatrice del percorso**

Chiara Pirovano, progettista, formatrice ed esperta di sostenibilità ambientale e partecipazione “dal basso”, collabora con il Centro di ricerca EStà – Economia e Sostenibilità. Ha lavorato per oltre 25 anni per il WWF Italia. È professore a contratto presso l'Università degli Studi di Milano.

### **Massimo Acanfora, giornalista**

Massimo Acanfora è giornalista professionista free lance, editor e autore di numerosi libri. Ha lavorato per anni nell'editoria indipendente con Terre di mezzo e Altreconomia, progettando la fiera “Fa' la cosa giusta!” e come responsabile editoriale.

### **Loredana Giacomazzi e Rita Maltagliati, segreteria**

# IL WORKSHOP

*Le qualità migliori della natura umana, come i fiori in boccio,  
si possono conservare solo avendone la massima cura”.*

*Henry David Thoreau*

## Giornata 1

### LO STATO DELL'ARTE

La prima giornata si è tenuta sabato 17 giugno 2023 presso la Cascina Linterno.

#### **Il programma della giornata**

Ore 15.00 - Contestualizzazione del progetto Cascina Sella Nuova

Ore 15.15 - Illustrazione della Tavola grafica della Sostenibilità

Ore 15.30 - Presentazione del workshop (Olivia)

Ore 15.45 - Divisione in tavoli

Azione dei gruppi:

Ore 16.00 - 1a tappa: la situazione attuale

1A) Individuare tra i tre/cinque aspetti (sociali, ambientali, economici, e culturali) che ci preoccupano del presente;

1B) Individuare tra i tre/cinque aspetti che descrivano quello che stiamo già mettendo in pratica e che ci avvicina a uno stile di vita più sostenibile.

## La presentazione

L'architetto Silvia Passerini ha presentato e contestualizzato il progetto di Cascina Sella Nuova per questa occasione e ha poi definito gli obiettivi degli incontri a venire. Ha ricordato e definito le principali strategie presenti nel progetto, illustrando la Tavola grafica della Sostenibilità (vedi a pagg 10 e 11)

## L'illustrazione del workshop

Olivia Bina, è *researcher* all'Instituto de Ciências Sociais dell'Università di Lisbona. Ha presentato la sua proposta per il laboratorio -vedi a pagina 27- è concentrarsi sui “futuri urbani”, alla ricerca di soluzioni nuove. Cascina Sella Nuova in questo senso è una “comunità da immaginare”

## La divisione in gruppi di lavoro

Gli incontri sono stati pensati e strutturati in modo da dividere i partecipanti in gruppi non omogenei di circa 7 persone. Olivia Bina e Chiara Pirovano, geografa e ricercatrice di EStà Economia e Sostenibilità, rivestono il ruolo di “facilitare” questa riflessione su passato, presente e futuro dei rispettivi gruppi. I gruppi di lavoro sono stati formati in modo da non riprodurre gruppi omogenei per età, conoscenze pregresse, struttura familiare.

## Il metodo e il muro dei post it

Le riflessioni dei partecipanti sono appuntate su post it colorati e “appese” a un muro fisico, in modo da riprodurre fedelmente le opinioni e le considerazioni emerse. Alla fine della giornata l’auspicio è ottenere un quadro sinottico che “racconti il futuro desiderato”. Sulla metodologia in generale vedi Olivia Bina a pagina 27.

Le facilitatrici invitano i membri del gruppo a fornire risposte e idee e chiedono di scriverle su post-it, organizzandoli preferibilmente per categorie, permettendo ai partecipanti di riscriverli o aggiungere considerazioni. In caso di resistenze (timidezza ecc), la facilitatrice può trascrivere le idee condivise sul post-it e rileggere la frase per confermare che sia quello che la persona intendeva. Si possono poi evidenziare eventuali “punti di tensione”, laddove emergano divergenze. Poi si concorda con i partecipanti la organizzazione delle idee emerse, e la modalità di restituzione sintetica di quanto condiviso da parte di un volontario o di una volontaria.

Il percorso è accompagnato da un “ascoltatore”, Massimo Acanfora, giornalista e scrittore, che raccoglierà i contenuti salienti del lavoro.



Comunità in costruzione  
La costruzione della comunità Sostenibile di Cascina Sella Nuova  
1B) Individuare tra i tre/cinque aspetti che descrivono quello che stiamo già mettendo in pratica e che ci avvicina a uno stile di vita più sostenibile.

## SOCIO

- 1) VOLONTARIATO
- 2) PALESTRAZIO
- 3) APERIUNA NELLE GENIAR.
- 4) VALORIZZAZIONE DEI TATTATI

AUTO AL PROSSIMO

[SOCIALITÀ]  
- Fattore di coesione di  
- Fattore di coesione di  
- Fattore di coesione di

Collaborazione  
su persone  
in deboli  
vicinanze  
d'eccezione

ABBANDONATO  
UNA FAMIGLIA  
2) SOCIAL RESOURCES  
CON ATTIVITÀ VOLONTARIA  
IN AZIENDA  
3) CURA DEI PROPRIO ANIMI  
APERTO DIALOGO  
CON I GIOVANI  
(MAGGI, COLLEGHI)

- VOLONTARIATO  
- AIUTO AL PROSSIMO

TEATRO GLI  
ALTRI DAPPENA  
CON SUPPORTAZIONE  
POI AFFETTO E  
FINALMENTE  
AMORE!

## CULTURA

- 1) SINTETIZZATI CULT.
- 2) ASCOLTO
- 3) EDUCARE NELLE GENIAR?
- 4) ACQUISIZIONE APPROPRIATE REAT.

EDUCARE  
I NIEI  
NIPOTI  
X UNA AMBIENTE  
MIGLIORE

Collaborazione  
alla diffusione  
della 'EDUCAZIONE'  
allo SPIRITO  
CRITICO nei  
prossimi con  
tramite articoli o  
LIBRI

ASCOLTO  
AMICHEVOLE  
di VITE  
in sofferenza

1) LEGGERE LEGGERE  
2) ISTRUZIONE SUGLI  
3) APERTURA MENTALE  
VERSO CULTURE  
DIVERSE  
4) VOLONTÀ DI APERTURA  
DE E CARICARE LA REATTA  
PER NON ESSERE  
LOSTOMIZZATI!

PROMUOVERE  
LA TRADIZIONE  
E INDEGNARE  
AI NIPOTINI.

[CULTURA]  
- Sostegno  
- Sostegno agli  
anziani, genitori  
di valori, patrimonio  
culturale  
- Scambi culturali  
- (vedi teoremi ATAI)

## AMBIENTALE

- 1) INIZIATIVE PROSSIMO
- 2) '4' CARNO
- 3) SENSIBILIZZAZIONE  
TUTTI X I GIOVANI
- 4) CONIUTTO

RACCOLTA  
DIFFERENZIATA

ACQUISIZIONE IMMOBILIARE

- Acquisizione  
- Attenzione alle  
- Sostenere  
- Compagno per  
- Addebiato

GUARDARE IL  
CIELO E INFERR  
MARE RAGUARD  
LA GEO-INTE-  
GNERIA CHE  
MODIFICA IL  
TEMPO NOTTE

1) RIDUZIONE PLASTICA  
NELL'USO QUOTIDIANO  
2) SENSIBILIZZAZIONE  
I FIGLI SU TATTICHE  
AMBIENTALI  
3) DIVULGAZIONE DELLE  
CONOSCENZE TECNICHE  
IN TATTICA AMBIENTALE  
4) DIBETTO DEGLI ANIMATI  
MINOR CONSUMO CARNE

[AMBIENTE]  
- Fattore di coesione  
- Fattore di coesione  
- Fattore di coesione

## ECOLOGIA

- 1) ED. FINANZIARIA ETICA
- 2) ACQUISIZIONE CONSAPEVOLE SENZA SPORRE
- 3) UFFINE I PROPRI BENI X  
LE BENE DI NIENTE
- 4) SOSTENIBILITÀ  
C'ECOLOGIA VIRTUOSA
- 5) VICINA  
DISTINTO PRODOTTO CON BASTO INTERVISTARE

- DISTINTI PRODOTTI  
CON RISALTA INDEGNARE

- ATTEZIONE  
IN VESTITI

ACQUISIZIONE  
AUMENTO  
AUMENTO

[ECONOMIA]  
- Fattore di coesione  
- Fattore di coesione  
- Fattore di coesione

1) ACQUISIZIONE  
2) SOSTENIBILITÀ  
3) SOSTENIBILITÀ  
4) SOSTENIBILITÀ

## Chi siamo: le presentazioni dei partecipanti

Il primo approccio è stato un breve giro di presentazione dei partecipanti: nel portico della storica Cascina Linterno si sono alternate storie di vita minime, di persone singole, e di coppie, sostanzialmente tutte persone adulte in piena età lavorativa o, in qualche caso, in pensione. In prevalenza provenienti da Milano, in zone limitrofe o anche lontane da Sella Nuova. Alcune di loro -secondo indole e timidezza- si sono o meno soffermate anche sulla propria storia professionale e sulle proprie competenze.

Nel racconto biografico si sono alternati linguaggi diversi, semplici od elaborati, in vernacolo o inframezzati da termini anglosassoni, con richiami alla propria esperienza personale o alla storia della città. In alcuni casi si è palesata un'anticipazione dei desideri e delle aspettative che ciascuno nutriva verso il progetto Cascina Sella Nuova.

In particolare, le “anteprime” sono state orientate verso il tema intergenerazionale, la voglia di tornare a una dimensione paesana, in spazi meno asettici, una maggiore condivisione tra i co-abitanti.

## Domanda 1 - Il presente

I partecipanti sono stati invitati a individuare gli aspetti del “presente” -inteso come contemporaneità nello spazio e nel tempo- che giudicano più preoccupanti a livello sociale, ambientale, economico e culturale.

Le risposte sono state scritte sui post-it e poi collocate sul “muro”: è evidente che si tratta di sintesi di un pensiero più ampio, che in alcune circostanze è emerso attraverso il dibattito, le spiegazioni, le battute dei partecipanti. La restituzione è stata in ogni caso chiara e nitida.

## Le preoccupazioni

### I contrasti e le partite da giocare

Sono emerse dai “muri” dei post e dalle relazioni alcuni forti contraddizioni che ridisegnano con nettezza alcuni dei temi fondanti dell’attuale dibattito politico e sociale e che -lette complessivamente- sono un “manifesto” dei timori e delle speranze che albergano nella “pancia” del gruppo di lavoro.

Isolamento vs relazioni

Individualismo vs senso di appartenenza

Deserto sociale vs partecipazione

Intolleranza vs accoglienza

Sistema-città vs ambiente

Economia del capitale vs equità sociale

Denaro vs essere umano

Privatizzazione della società vs bene comune

Omologazione vs pluralità

Ignoranza diffusa vs cultura

Insicurezza vs uso sereno della città

Uso sconsiderato dei social vs tecnologia amica

### Le paure “assolute”

Sono tanti e molto attuali i timori venuti a galla nei gruppi di lavoro: sia a livello individuale, sia a livello collettivo. Nessuna reticenza rispetto a temi sensibili, ambientali, sociali, economici e anche relazionali. Ad esempio una “eco-ansia” espressa sia dalle vecchie sia dalle “nuove” generazioni presenti. Ma anche una generosità intergenerazionale che si è tradotta nella preoccupazione che i giovani non trovino un lavoro adeguato ma anche nella paura che si faccia fatica a comunicare tra giovani e meno giovani. Sullo sfondo una visione tetra del vissuto individuale che tenderebbe all’isolamento e alla difficoltà nel comunicare tra diversi.

Solitudine individuale profonda

Incertezza del futuro lavorativo per i giovani

Conseguenze dell’inquinamento sulla salute

Eventi estremi climatici

Invasione della plastica





Incomunicabilità tra generazioni  
Incomunicabilità tra persone di diversa origine  
Approfondimento di disuguaglianze sociali  
Riduzione del potere di acquisto  
Dominio della burocrazia digitale e dell'IA  
Squilibrio demografico

### Intermezzo: il “non detto”\*

Che cosa manca nel dibattito? E perché? C'è qualcosa che è stato taciuto ma non è meno eloquente delle dichiarazioni fatte. Una forte sfiducia nella politica, che confina in alcuni casi con il qualunquismo, nonostante la presenza di rappresentanti istituzionali ma che è lo specchio del Paese attuale. Meno prevedibile è l'assenza di riferimenti solidi -salvo eccezioni- in tema di informazione, tanto per il settore dei media, sia per riferimenti culturali e ideologici.

La politica, partitica e istituzionale - perché “tanto sono tutti uguali”?

Il fare politica - perché “è inutile tanto fanno sempre quello che vogliono”?

La biodiversità - perché “non è chiaro cosa sia e perché poi ci dovrebbe preoccupare”?

L'informazione - “perché tanto c'è Internet e comunque sono tutte fake news”?



L'informazione e il desiderio di formarsi - “perché ne sappiamo già abbastanza o forse abbiamo paura di sapere”?

L'economia sostenibile in città - “perché non ci crediamo più” (es. Banca Etica)

*\* Alcuni temi forti che non sono comparsi -sorprendentemente- nel racconto collettivo*

## **Domanda 2 - In quale direzione andare**

I partecipanti sono stati invitati a individuare gli aspetti del “presente” -inteso come contemporaneità nello spazio e nel tempo- che possono aiutarci ad avvicinarci agli obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale, economico e culturale che ci poniamo. Le risposte sono state scritte sui post-it e poi collocate sul “muro”

## **I segnali positivi**

### Pensieri per salvarci

La *pars costruens* è stata affrontata dai gruppi con impegno, quasi con sollievo, rispetto ai pensieri negativi accumulati nella prima riflessione. Sono stati espressi così dei pensieri “salvifici”, ovvero che possono diventare i cunei con cui far leva contro le brutture della nostra epoca, sia recuperando delle attitudini e dei valori

tradizionali, sia esercitando una profonda innovazione rispetto agli stilemi a cui siamo stati abituati. Anche a livello collettivo e comunitario.

Ascolto profondo verso gli altri

Empatia e attenzione verso le persone più fragili

Cittadinanza attiva (non basta lamentarsi)

Imparare a valorizzare talenti e competenze differenti in ambito comunitario

Aprire un dialogo con le nuove generazioni, specie su tematiche ambientali

Apertura mentale verso culture differenti

Aprirsi a un concetto più ampio di famiglia

Supportare progetti contro il climate change

Favorire le situazioni collettive multiculturali

Fermare la decadenza del patrimonio storico-culturale

Salvaguardare le piccole economie, sostenere le attività di quartiere

Fare un bilancio collettivo delle competenze da mettere al servizio della comunità.

## **Segni di speranza**

L'altro desiderio che è emerso con grande forza è stato quello di mettere a dimora delle prassi, delle scelte pratiche e dei comportamenti virtuosi che esorcizzassero i problemi che erano stati messi sul tavolo. Spicca un'as-

sunzione forte di responsabilità nei riguardi degli altri, delle persone fragili, ma anche del Pianeta, dell'ambiente, degli esseri senzienti. Un accenno anche all'attivismo, che rendono più esplicita una critica agli attuali stili di consumo, alle catene distributive e a un consumo di cultura troppo sbilanciato verso il mercato.

La scelta del volontariato e della partecipazione

Le scelte di consumo ponderate, senza sprechi

L'acquisto di cibo e beni primari fuori dalla GDO

Conoscere i distretti produttivi dove si salta intermediazione

“Pretendere” cibo di qualità a prezzi sostenibili

Un minor consumo di carne

La riduzione della plastica in casa

Mobilità sostenibile: più bici meno auto

Investire in finanza etica

Sostenere le fragilità (gli anziani per Internet, i giovani migranti per la lingua etc..)

Imbastire progetti di social responsibility per la comunità locale

Difendere attivisti per l'ambiente anche per via giudiziaria (ricorsi al TAR)

Fare scelte contro il degrado culturale, gruppi di lettura, scrittura, canto.









## Un passo in più nella complessità

Nel dibattito ci sono state istanze che -fortunatamente- è stato impossibile ridurre a “titoli” o concetti: la complessità e la disponibilità ad affrontarla è un ottimo segno della vitalità di un gruppo che si accinge a diventare comunità.

Prima di tutto è opportuno identificare le caratteristiche personali che più hanno influenzato le opinioni. I principali sono:

- l'età
- la condizione familiare
- l'attuale situazione abitativa
- il senso critico personale
- il senso di coesione con altre persone del gruppo
- l'esperienza lavorativa.

Allo stesso modo i driver del discorso sono ben evidenti:

- la città e la sua complessità
- il clima e l'ambiente in pericolo
- la società liquida e le persone a rischio di esclusione
- i rapidi cambiamenti delle tecnologie
- la percezione di varie forme di disagio.

A tutto questo è corrisposto un contenuto irriducibile a una catalogazione semplice, frutto di un'elaborazione

personale o di un ragionamento evoluto che -con o senza un contraddittorio- sembra importante riportare.

Il sistema economico, sociale e culturale è stato -per esempio- oggetto di osservazioni critiche che hanno coinvolto fenomeni e realtà diverse. Ecco alcuni importanti embrioni di dibattito:

- la diffusione della condizione dei “*working poor*” è una delle preoccupazioni più forti e realistiche: in particolare è molto sentita la difficoltà dei giovani a trovare un lavoro stabile e con uno stipendio dignitoso.

Lo stesso welfare -sentimento comune- è mal distribuito e oltre ai redditi bassi anche il ceto medio ne soffre in quanto mancano ammortizzatori sociali. Non c'è accordo invece sui concetti, differenti di equità e uguaglianza.

- la pratica del *greenwashing* e la *Corporate Social Responsibility* sono viste in modo diverso a seconda delle inclinazioni personali: qualcuno sottolinea le pratiche subdole delle imprese, qualcun altro interpreta il welfare aziendale o altre pratiche come un segnale positivo
- molto interessante, nonostante gli anglicismi, il dibattito sulla “fatica” come componente sana, naturale e necessaria della vita, in contrasto con la tendenza a “stare comodi”, definita *effortless* (che non richiede sforzo)

- una riflessione evoluta sull'universo di Internet e le sue conseguenze è stata accennata: c'è preoccupazione (non da boomer!) sulla “tecnologia subìta”, la creazione di false realtà virtuali e sulla vacuità dei messaggi che si sviluppano sui social e c'è una giusta preoccupazione sulla possibilità che le persone più anziane abbiano difficoltà a fruire della tecnologia
- in più riprese è stata paventato un futuro non lontano i cui prodromi sono già presenti, in cui la realtà diventa “finta”, mancano il contatto umano e le esperienze “tri-dimensionali”, tra cui tornare a fare cose con le mani (ad es. scrittura manuale) e collettivamente
- un richiamo alla classicità come forma di umanità: l'agàpe è stata definita “salvaguardia delle materie classiche come sostegno per la forza dell'essere umano”. Una visione poetica che emerge anche da altre espressioni dei partecipanti, come “trattare gli altri da prima con sopportazione, fino a farlo con amore”
- sul tema dell'immigrazione uno dei temi più sentiti è quello dell'accoglienza e dell'integrazione dei ragazzini stranieri, in cui la scuola ha un ruolo fondamentale per socializzare e insegnare la lingua italiana. Ma anche il volontariato sembra un'opzione importante per fare entrare nuovi cittadini nella nostra società
- la percezione della città è molto sottile: più di una per-

sona sottolinea che mancano momenti di “aggregazione culturale”. Si distingue in modo chiaro il fatto che a Milano ci sono infinite iniziative dal fatto che queste creino comunità e raggiungano i giovani attraverso i loro mezzi di comunicazione e siano vicini alla loro sensibilità.

## **Conclusioni - Dove vogliamo vivere**

Dove vogliamo vivere? Questa è la domanda.

C'è la consapevolezza di essere i “pionieri” di Cascina Sella Nuova.

C'è la consapevolezza che per cambiare il mondo bisogna cambiare il sé.

È bello e importante che a questa idea siano collegato desideri profondi, che sono emersi tra le pieghe del discorso. In grande sintesi, tra utopia e realismo, è imprescindibile per (desiderare di) vivere in questa comunità.

## **Che cosa significa per noi Comunità Sostenibile**

- Vivere condividendo spazi ed esperienze con altre persone
- Vivere dove si può creare un rapporto sano e produttivo tra diverse generazioni

- Vivere in un contesto dove -sia pure nel piccolo- si può fare la differenza
- Vivere in un luogo rigenerativo dal punto di vista sociale e ambientale
- Vivere in una dimensione di piccolo quartiere o di paese ma vicino a una città
- Vivere in un luogo dove è possibile correggere i più evidenti squilibri economici.

Queste affermazioni costituiscono il prodromo alle successive domande, che riguardano gli scenari futuri e che informeranno la seconda giornata.





## Giornata 2

# IL FUTURO DESIDERATO E IL PERCORSO PER RAGGIUNGERLO

*“Nessuna cascina è un’isola. Cascina Sella Nuova non è un ghetto o un’isola più o meno felice ma un luogo capace di rappresentare la propria storia”.*

## **24 giugno 2023 – Cascina Linterno**

La seconda giornata si è tenuta sabato 24 giugno 2023 presso la Cascina Linterno.

### **Il programma della giornata**

Ore 15.00 - Riassunto della prima giornata e presentazione della seconda

Ore 15.15 - Condivisione di immagini od oggetti: la missione di ciascun partecipante era portare con sé un’immagine o un oggetto che rappresentino realmente o simbolicamente la sostenibilità che vorrebbe raggiungere. Breve illustrazione dell’oggetto o delle immagini e condivisione delle ragioni della scelta.

Azione dei gruppi:

Ore 15.30 - 2a tappa: Che tipo di sostenibilità vorresti raggiungere nel quotidiano (il “futuro desiderato” nell’anno 2033), con riferimento alle categorie sociali, ambientali, economici, e culturali?

2a) Che tipo di sostenibilità vorresti raggiungere nel quotidiano – per te?

2b) Che tipo di sostenibilità vorresti raggiungere nel quotidiano – per la comunità di Cascina Sella Nuova?

I lavori del gruppo e la restituzione avvengono come nella Giornata uno.

### Cartoline dal 2033

### **La condivisione di immagini e oggetti**

*“Il caos di oggi ci fa desiderare di tornare un po’ alla natura del uomo. Il sogno adesso ci aiuta a figurare un panorama di profumi, silenzi...”*

I partecipanti hanno condiviso gli oggetti, le immagini, i simboli che rappresentino la sostenibilità che si vorrebbe raggiungere.

- Un filo d’erba: è una metafora di flessibilità esistenziale, indica resilienza e sostenibilità, spirito d’adattamento,
- Un post-it: rappresenta l’auspicio di uno spazio da ri-empire, per fare sinergia con la cittadinanza, che ancora non sa di Cascina Sella.
- Una luce a dinamo: sottolinea l’importanza dell’autonomia energetica. Per riflettere su quanta energia ser-

ve, per ogni azione che compiamo, e su cosa possiamo lavorare nel quotidiano per applicare le 4 r.

- Le rondini e gli alberi: sono un'immagine che rappresenta la natura nella sua perfezione e nel suo equilibrio (figura "Les oiseaux" di Braque)
- La casa green: un simbolo forte per il rispetto della sostenibilità, partendo dalla costruzione della casa stessa.
- Una citazione da "Le città invisibili" di Italo Calvino: "D'una città non godi le 7 o 77 meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda". Cascina Sella può essere una risposta alle nostre domande.
- La locandina di "Angeli del bello"\*: l'idea è che sia possibile cambiare il mondo una stanza alla volta, anche se non sempre chi vive sul luogo collabora (\*volontari impegnati nel ripristinare l'ambiente).
- Un quadro con immagini diverse: ogni riquadro rappresenta una visione e una possibile attività immaginata, dall'Università della Terza Età alla biblioteca, dalla palestra alla musica. Una citazione francescana "Un solo raggio di sole è sufficiente per eliminare le ombre".
- Una visione futura: Piscina, biblioteca, buon cibo per il ristorante, generazioni unite, università della 3a età.
- La foto della nostra vecchia cascina: la memoria di una famiglia allargata, con spazi condivisi, dove "accogliere gatti e praticare reiki".



## **Domanda 1 - Il futuro desiderato**

I partecipanti hanno risposto al quesito sul futuro desiderato: quale tipo di sostenibilità vorresti raggiungere nel quotidiano tra 10 anni, per te e per la comunità in ambito, sociale, economico, culturale e ambientale. Ognuno ha affrontato in modo differente la domanda, cercando di spingere l'immaginario fino al 2033.

### **Una sostenibilità alimentare**

Cascina Sella Nuova è storicamente una realtà agricola produttiva: è comune opinione che il mantenimento della vocazione agricola della cascina potrà essere un valore per tutti e un vettore di sostenibilità, attraverso orti o colture biologiche o biodinamiche, la possibilità di avere cibo fresco e a km zero. Aree comuni per poter lavorare la terra e aree genericamente verdi su cui lavorare o giocare. Una cosa di capitale importanza è sensibilizzare sul tema del rischio di scomparsa delle api e degli insetti impollinatori.

### **Una sostenibilità territoriale**

La cascina dovrebbe rappresentare in primis (vedi anche la successiva domanda) un nodo della rete territoriale. L'apertura verso l'esterno, essere una realtà in connes-



sione con il territorio, l'apertura verso le associazioni esistenti e verso le iniziative pubbliche a beneficio della comunità, tra cui la formazione dei giovani sul tema sostenibilità. Cascina Sella Nuova può diventare uno spazio per eventi culturali.

### **Una sostenibilità intergenerazionale**

Un desiderio comune è quello di un luogo dove ci sia armonia e collaborazione tra le diverse generazioni. C'è una naturale attenzione al tema delle persone anziane -vuoi per l'età media dei partecipanti- vuoi per l'esperienza di molti di loro con i genitori. Allora ecco l'idea di un care manager, sessioni di ginnastica dolce, badanti in comune, pet therapy e sul versante nuovi nati l'idea di un nido familiare (tagesmutter). A cavallo delle generazioni c'è l'esigenza di progettare un luogo che possa essere una soluzione per il “dopo di noi”.

**Una sostenibilità ambientale** L'idea-forza è quella di aumentare la consapevolezza sui propri comportamenti, puntando sul rispetto e l'equilibrio con l'ambiente in cui si è inseriti e sulla ricerca dell'autonomia e sull'idea dell'impatto zero. Si immagina che Cascina Sella Nuova sia un hub di “economie sostenibili”.

- Swap party (scambio vestiti ecc.)







Ecco alcuni esempi citati:

- Restart party (laboratori dove si insegna la manutenzione degli oggetti elettrici elettronici, combattere l'obsolescenza programmata)
- autoproduzione del cibo, partecipazione a GAS, condivisione acquisti frutta verdura da cascine
- negozio leggero (sfuso)
- mercato agricolo (bio, a km 0)
- scambio di competenze (stile Banca del tempo)
- economia circolare (riuso, riciclo)
- diventare in futuro una "comunità energetica" (autonomia energetica, rinnovabili)
- Obiettivo Zero Waste, lavorare sui rifiuti come risorsa

## **Una sostenibilità culturale**

Cascina Sella Nuova dovrebbe essere percepito come uno spazio aperto e un centro culturale, un luogo di aggregazione per tutti ad esempio spazio per eventi teatrali, biblioteca, sala per la musica, coworking (in una zona dove sono scarsi), corsi apprendimento abilità. CSN è anche una testimonianza storica, che potrà ospitare in futuro un centro studi sulla storia del territorio e del quartiere Sella Nuova, "il passato storico, per proporre idee per il futuro". L'idea di fare un corso di scrittura e di scrivere insieme -infine. è molto poetica.

## **Domanda 2 - Che cosa fare? I primi passi**

### **Il percorso di avvicinamento per i prossimi anni (entro il 2028)**

I tempi non sono poi così lunghi e da qualche parte bisogna pur cominciare. I partecipanti sono stati quindi invitati a proporre idee ed azioni concrete su che cosa vogliono (e possono) fare per realizzare i desideri che sono stati espressi.

Il percorso di avvicinamento alla sostenibilità somiglia all'utopia: non si raggiunge mai ma è quello che ci fa camminare.

Ma con quali pratiche ci si può “allenare”? Le risposte erano divise in chi?, che cosa?, quando? e come?, ma per evitare la frammentazione abbiamo deciso di armonizzare le risposte in una sorta di “sistema per il futuro”, dividendole per macroargomenti.

### **La “cosmogonia” di Cascina Sella Nuova**

I partecipanti hanno condiviso le loro proposte, fondate non solo su una generica partecipazione attiva ma su una forte volontà di porre delle basi, delle fondamenta della comunità.

- C'è un'idea di storia del territorio: un centro studi sulla storia del quartiere Sella Nuova.
- C'è un'idea di geografia sociale: l'aspirazione a una mappatura del quartiere.



- C'è un'idea economica e amministrativa: la consapevolezza che un piano finanziario è importante e l'ipotesi di creare una cassa comune.
- C'è un'idea normativa: l'esigenza di scrivere un regolamento, una carta costituzionale da mettere al centro di un patto sociale (e aprire un gruppo WA).
- C'è un'idea fondativa: l'idea di proclamare degli Stati Generali del quartiere, un'assemblea che permetta di guardarsi in faccia
- C'è un'idea di sviluppo, con la possibilità di lanciare progetti finanziati.

In generale -lo vedremo anche più avanti c'è voglia di concretezza.

### **Chi: la condivisione con le realtà del territorio**

Potrebbe essere opportuno rendere fruibile a tutti un elenco di attori e stakeholder: i promotori, i fautori e i responsabili del progetto Cascina Sella Nuova, i tecnici e gli studiosi che vi collaborano.

I partecipanti hanno poi evocato più volte la dimensione della condivisione con chi vive nel territorio. L'immagine che emerge dalle risposte è infatti quella del “cantiere aperto”, aperto a presenze esterne e a idee nuove. Nel lessico ricorrono spesso le parole condivisione, convivenza, comunità, aperto, collettivo, pubblico, rete. Alcu-

ni dei soggetti a cui offrire questa condivisione sono i cittadini e le associazioni attive nel quartiere, dagli ortisti agli attivisti per l'ambiente, gli studenti che possono studiare il progetto della Cascina come oggetto di tesi.

## **Il rapporto con la città**

Milano è un luogo complesso e difficile. A volte -dice qualcuno- il “processo” della città rischia di schiacciarci. La paura della politica e delle politiche è evidente. Il consumo di suolo, l'edificazione indiscriminata, la minaccia alle zone verdi, la minaccia alle aree verdi ancora disponibili sono dei problemi molto sentiti.

## **Il protagonismo**

In questo contesto emerga l'importanza di attivare come nuovi protagonisti le “persone comuni” e di avere il coraggio di andare contro l'opinione comune. Questo comprende anche essere attività volontarie esemplari, come le manifestazioni simboliche, la pulizia di aree verdi o la creazione di giardini condivisi.

## **L'atteggiamento gandhiano**

L'idea evocata da più di una persona è quello di “essere il cambiamento che si vuole vedere nel mondo”. La parola chiave -nel momento in cui si arriva a progettare

cose concrete- è quella del “bilancio di competenze collettive”, ovvero le risorse che una comunità può mettere in campo.

### **La ricerca di collaborazioni**

Sembra condivisa l'idea che i partner e i fornitori vadano scelti sul territorio con criteri etici e sperimentando. “Possiamo essere un esempio. Per creare cambiamento sociale è sufficiente che l'1% si mobiliti e che il mercato recepisca una nuova tendenza”. (Silvia)

### **La formazione**

Acquisire attraverso l'informazione e la formazione gli strumenti per costruire una certa narrazione e sperimentare una solidarietà a 360°. Tra le materie fondamentali: l'educazione civica e ambientale, la questione sanità e la salute preventiva, l'economia solidale.

### **Investire su un modello di business ecosolidale**

Il problema economico non è affatto trascurato: è pensiero comune affrontare la questione finanziaria, promuovere iniziative di raccolta fondi, instaurare rapporti con società “etiche” e finanza ad impatto, cercare dei bonus economici ma anche dei “bonus umani”.

## **Le incertezze e la paura della convivenza**

Nel corso della giornata sono emerse molte domande, che riflettono -insieme alla curiosità e alla vivacità del gruppo- un forte bisogno di essere accompagnati nel percorso. Una delle paure più evidenti, oltre alle incognite della convivenza, è quella di essere ghettizzati o di diventare “spontaneamente” un ghetto.

## **Chiarire la governance**

Tra tutti gli elementi che sono emersi sono meno citati -stranamente- la governance e i tempi. Nessuno ne parla, ma non è scontato “chi decide cosa” e sembra importante chiarire quali sono i tempi, cosa che viene fatta “in diretta”.

## **Quando bisogna cominciare a lavorare?**

I tempi sono brevi e in pochi mesi sarà importante rendere pubblico alcune di questi pensieri.

Il 14-15 ottobre si parteciperà alla sagra di Baggio, e potrebbero essere possibili, la citata mappatura del quartiere, un utilizzo condiviso della parte fruibile (zona a sud confinate con parco pubblico), un incontro pubblico con le realtà del territorio nella biblioteca, una mostra sulla storia cascina Sella Nuova, il lancio di call per creare reti collaborative e altre attività.





## I SEMI DELLE RELAZIONI

Cascina Sella Nuova si propone di diventare progressivamente un luogo di relazioni e di aggregazione che non si chiude certo in sé stesso ma si resta aperto offrendo il suo specifico e godendo dell'apporto di coloro che vorranno interagire. Il sentimento prevalente si riassume nell'impegno di creare o rispolverare un comune senso civico, comprendere le esigenze del quartiere, rispettando per chi ci lavora.

Per chi fa cittadinanza attiva potrebbe rendersi utile come un punto di rete per il territorio, a disposizione della collettività, per contribuire al passaggio - come qualcuna ha detto - “dal caos alla realtà desiderata”. O meglio, in una stringata ma efficace formulazione: un modo che tende al meglio per vivere la vita in modo più sostenibile col “prendersi cura della realtà”.

L'obiettivo finale sembra si possa riassumere nel desiderio di avere una casa su misura (“*tailor made*”) e una qualità di vita che, rispettando l'individualità di ciascu-

no, permetterebbe il benessere non solo del singolo, ma della comunità nel suo insieme. Inoltre il contesto intergenerazionale e interculturale favorirebbe un clima di apprendimento e arricchimento reciproco. Questo impegno potrebbe col tempo aggiungere un di più alla città, facendo luce su soluzioni diverse da apportare alle problematiche attuali.

Per concludere con una metafora diremmo: sarà forse l'incontro libero e sereno di persone che mettono i loro talenti al servizio gli uni degli altri, quali “semi depositi in un terreno”, talenti offerti liberamente in tempi e modi diversi e/o richiesti (quando occorre) nel rispetto della salute e delle reali volontà e possibilità di ciascuno...

Sarà così che da tanti “piccoli semi spunteranno pianticelle e poi alberi che -malgrado venti e tempeste- cresceranno robusti e col tempo forse si scorgerà all'orizzonte un luogo che regalerà all'uomo un momenti essenziali d'incontro con sé stesso: come ‘una foresta vicinissima al cuore della città’”, Naturalmente.





NaturalMente

**Cascina Sella Nuova**

Via Sella Nuova 34 - 20151 Milano Municipio 7

[naturalmentecsn@gmail.com](mailto:naturalmentecsn@gmail.com)

[www.cascinasellanuova.it](http://www.cascinasellanuova.it)

[www.instagram.com/cascinasellanuova/](https://www.instagram.com/cascinasellanuova/)

[www.facebook.com/cascinasellanuova](https://www.facebook.com/cascinasellanuova)

YouTube

**Il dossier è disponibile in formato elettronico su richiesta,  
oppure sul sito [www.cascinasellanuova.it](http://www.cascinasellanuova.it)**